ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 149
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO DOMENICA
3-4 Luglio 1948
L. 15 (spedizione abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 45-037, 50-990, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 75. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 in ltem. Pubblicità economica: vedere tariffa apposita. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1340): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 8400, semestre L. 4400, trimestre L. 2400. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Forse una svolta decisiva nella "battaglia fredda„ di Berlino

ROBERTSON SCRIVE A SOKOLOWSKY

Il gen. Sir Brian Robertson

Il generale inglese chiede la fine del blocco e propone un incontro dei quattro governatori - Gli alleati accetterebbero una moneta unica nella capitale

Berlino, sabato sera.

Mentre ieri sembrava imminente la presentazione di una energica nota tripartita a Mosca per affrontare direttamente fra i governi delle grandi potenza il sempre più grave problema dell'assedio di Berlino, ancora una volta, rinviato l'invio e forse la redazione della protesta diplomatica, il campo delle possibili trattative è stato riportato nella capitale tedesca.

I governatori alleati sono oggi in attesa di una risposta sovietica alla proposta fatta da Londra, tramite Robertson, per tentare di salvare la situazione berlinese mediante nuovi colloqui a quattro.

La proposta è contenuta in una lettera che nelle prime ore di stamane il Comandante in capo britannico ha inviato a Sokolovski.

La lettera, scritta in tono alquanto forte, domanda la riapertura immediata del tronco stradale alleato collegante Berlino con Helmstedt e chiede che venga fissata la data della riattivazione del traffico ferroviario sulla stessa linea nonchè garanzie per la libertà di traffico fluviale sui canali.

Nella lettera in questione Robertson si dichiara disposto ad adottare un'unica valuta a Berlino su un accordo a quattro, come già precedentemente proposto dallo stesso generale.

Benchè la lettera non ne faccia alcun cenno, è evidente tuttavia che il Comandante britannico parla in nome degli altri due governatori alleati. Ieri sera, dopo il suo ritorno da Wundstorf, dove si era recato per assistere alla partenza degli apparecchi carichi di viveri diretti per Berlino, il generale Roberston aveva infatti conferito con i colleghi Clay e Noiret, sostituto di Koenig.

Nell'attesa di una decisione russa, il traffico aereo dalle zone occidentali verso Berlino è diventato particolarmente intenso dopo l'aggiunta di nuovi apparecchi americani e con la partecipazione della Francia.

Gli aeroplani sono carichi non soltanto di viveri, ma anche di carbone. Queste centinaia di velivoli occupano parecchi campi improvvisati o di fortuna, compreso il grande stadio olimpionico fatto costruire da Hitler nel 1936, dove il carbone viene direttamente lanciato dal cielo.

La lettera del generale Roberston dice testualmente:

«Caro Maresciallo Sokolovski. - Prendo, ringraziandovi, nota della vostra lettera del 29 di giugno. Osservo con piacere che le restrizioni da voi imposte al movimento attraverso il confine sovietico sono misure di carattere provvisorio intese a difendere la posizione della valuta nella vostra zona fino a quando non avrete dalla vostra parte effettuato il cambio.

«Sono parimenti contento che abbiate concesso a tedeschi muniti di passaporto internazionale di andare e venire nella zona soggetta al vostro controllo.

«Noto pure con piacere che siate facendo tutto il possibile per togliere le difficoltà tecniche che impediscono il movimento dei treni tra Berlino ed Helmstadt, fiduciosi che il traffico venga ripristinato prima che la situazione alimentare a Berlino diventi grave. Sarei tuttavia lieto di sapere quando ritenete che questo avverrà.

«Devo con mio rincrescimento notare che il traffico dai barconi fluviali non procede tanto bene. Vi sarei grato se faceste degli accertamenti in merito, assicurandomi che questo traffico non sarà ostacolato.

A proposito del movimento alle autobahn Helmstedt-Berlino, voi parlate della situazione valutaria a Berlino. Io non ritengo che vi abbiate alcun motivo di temere che la vostra valuta venga esposta a dei pericoli e chiedo che il movimento su questa linea venga ripreso immediatamente.

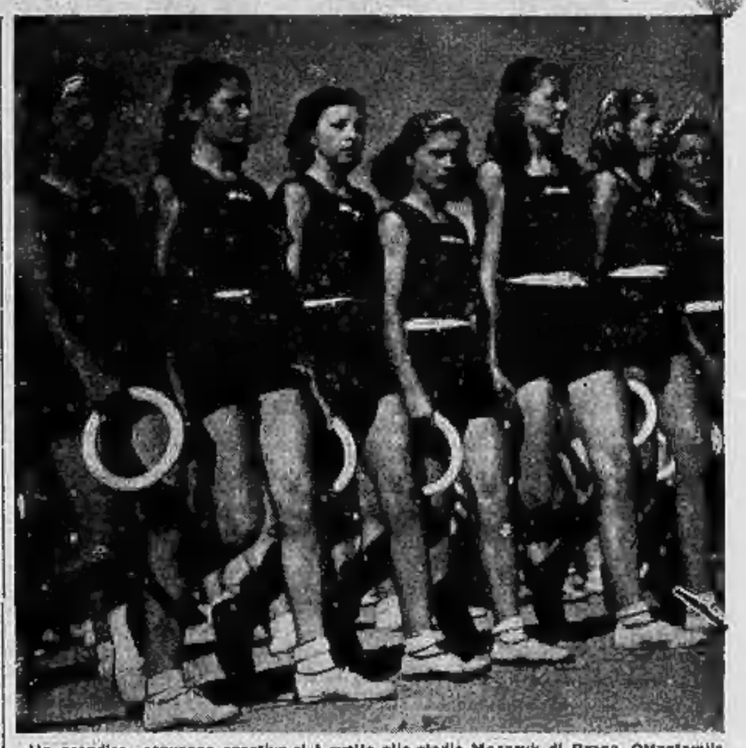
A questo proposito vorrei ricordare che, nella mia lettera del 26 di giugno, ho fatto presente che sono disposto ad adottare una valuta unica a Berlino sotto il controllo delle quattro potenze. Ritengo ancora valido quanto ho detto allora. Il primo scopo tuttavia che si deve raggiungere è che venga ristabilito e riconosciuto legale il movimento su tutte le vie dalle zone occidentali verso Berlino e si riprenda liberamente il commercio, onde permettere al popolo di Berlino di essere sostentato in maniera conveniente.

«Per giungere a questo scopo, io sarei disposto ad incontrarmi con voi e discutere il tempo e la maniera di riaprire il traffico. - Vostro sinceramente: S. H. ROBERTSON».

Mentre prosegue l'immenso sforzo del rifornimento aereo della città, gli alleati non trascurano le misure militari.

Il Comando delle Forze armate americane ha annunziato che i trasporti «Barney Kirschbaum» e «Luogotenente Bernard J. Ray» e la portaerei «Sicilia» lasceranno prossimamente il Canale di Panama per trasferire in Europa il 35° gruppo da combattimento.

La «Kirschbaum» trasporterà aeroplani, autoveicoli pesanti ed altri carichi vari.



Un grandioso convegno sportivo si è svolto allo stadio Masaryk di Praga. Ottantamila ragazze e ragazzi in costume ginnico, hanno sfilato in corteo per le vie della capitale

Le tre dure proteste di Belgrado a Tirana

L'Albania base sovietica per la manovra contro Tito

Grosso contratto commerciale fra Inghilterra e Jugoslavia - Occorrono garanzie per ottenere il prestito richiesto alla Banca Internazionale

LONDRA, sabato sera.

Tutte le notizie dalla Jugoslavia dimostrano che nel paese la situazione continua ad essere normale; soltanto negli ambienti governativi si nota un'attività febbrile che è sintomo della gravità della crisi in corso.

Sono proseguite durante quasi tutta la notte le consultazioni fra il gabinetto e i dirigenti del partito comunista; i membri del Comitato centrale hanno tenuto una riunione di oltre quattro ore nella sede del ministero degli esteri, e quindi sono ritornati nella sede del partito comunista per rimettersi immediatamente al lavoro.

Poichè è la prima volta che gli alti funzionari comunisti si radunano con i responsabili della diplomazia al ministero degli esteri, l'occasione scelta è messa in rapporto con la tensione tra Belgrado e Tirana, di ora in ora più grave.

Il governo di Tito ha inviato una terza nota a quella di Tirana, protestando contro l'espulsione «ordinata in termini insultanti» di Spiro Brzinlis, un istruttore jugoslavo presso l'esercito albanese.

«Il governo jugoslavo — aggiunge la nota — spera che il governo albanese porrà fine agli incidenti lamentati che sistematicamente una violazione degli accordi esistenti. Il governo di Belgrado avverte il governo di Tirana che in caso contrario esso dovrà lasciar responsabile di tutte le conseguenze che potranno derivarne».

A Londra non si prede che il governo albanese vedrà a questa specie di ultimatum; infatti la diserzione di Mocja dal campo di Tito e la sua presa di posizione contro la federazione balcanica vengono interpretate come sintomi sufficienti d'avvenimenti favorevoli per il maresciallo jugoslavo.

L'Albania dipende a tal punto dalla Jugoslavia che ben difficilmente Tirana romperebbe con Tito senza aver ricevuto una promessa assicurazione da parte del governo russo sulla «prossima liquidazione» del ribelle jugoslavo.

Senza un forte appoggio russo, il governo di Tirana sarebbe condannato al suicidio anche economico in quanto metà delle sue entrate per il 1948 è coperta da crediti jugoslavi e molti elementi favorevoli a Tito occupano posizioni di prima linea nell'amministrazione albanese. Da vari sintomi sembra invece che il Cremlino, sempre per non impegnarsi scopertamente nella difficile partita, voglia adoperare l'Albania come pedina di manovra contro Tito.

In Albania mancano inoltre osservatori occidentali, e quindi l'azione russa potrebbe esservi resa più facile. Anche per questa ragione l'ambasciatore britannico a Belgrado, Peake, attualmente a Londra per consultazioni, avrebbe consigliato Bevin a mantenere la Gran Bretagna estranea alla crisi jugoslava.

Pur restando nei limiti del riserbo e della più corretta neutralità, gli occidentali non possono però assistere passivamente alla presa di posizione dinanzi a loro di campo della collaborazione economica. Proprio ieri sera il ministro britannico ad Atene ha annunziato un nuovo contratto, in base al quale la Jugoslavia s'impegnerà ad inviare in Inghilterra del legno dolce per un valore di un milione ed 800 mila sterline.

E' assai significativo che la Jugoslavia abbia chiesto alla Banca Internazionale un prestito di 600 milioni di dollari, essendo l'annuncio dato dal vice presidente della Banca, Robert L. Garner.

Tito ha infatti bisogno che la Banca, di cui Washington controlla quasi tutti i capitali, ha annullato tutti i prestiti agli stati satelliti del blocco sovietico. Questa mossa di Tito potrebbe essere il prologo necessario di un passo più audace: la richiesta di aderire all'ERP.

Forse per sondare la situazione, il governo inglese ha proposto che gli ambasciatori britannico, americano, francese e russo a Belgrado chiedano al maresciallo Tito di diramare gli inviti per la conferenza danubiana; da tenersi nella capitale jugoslava il 30 corrente.

Il magg. generale Vasily Stalin, figlio del generalissimo, ha ricevuto dal Soviet Supremo l'Ordine della Bandiera Rossa per i suoi «splendidi successi militari»

La situazione del lavoro esaminata al Consiglio dei Ministri

Le relazioni di Scelba e Fanfani sullo sciopero degli operai dell'industria

I petrolieri non tratteranno se la polizia non sgombrerà gli stabilimenti - Le richieste degli statali - Il sindacato ferrovieri minaccia la sospensione del traffico - Per le pensioni di guerra

Roma, sabato sera.

Sotto la presidenza dell'on. De Gasperi si è riunito stamane al Viminale il Consiglio dei Ministri.

All'inizio della seduta l'on. De Gasperi ha prospettato al Consiglio la misura atta ad accelerare la liquidazione delle pensioni di guerra. Le pratiche giacenti ammontano a circa cinquecentomila. Il Sottosegretario alle pensioni di guerra sarà autorizzato ad emettere decreti provvisori, mentre saranno anche accelerate le pratiche degli assistiti dagli enti comunali.

Lo sciopero dei lavoratori dell'industria, svoltosi in tutta Italia nel pomeriggio di ieri, ha formato oggetto di una relazione dei ministri Scelba e Fanfani, i quali hanno trattato l'argomento sotto il profilo della loro rispettiva competenza: il ministro dell'Interno ha infatti riferito sulla situazione dell'ordine pubblico, mentre il ministro del Lavoro si è occupato delle cause che stanno alla base delle agitazioni.

Secondo le notizie che fino a stamane sono pervenute al Viminale, nessun incidente si è verificato nelle dodici ore di sciopero.

Il settore petrolifero

La situazione permane tesa nel settore petrolifero. In attesa che le trattative siano riprese, sono stati occupati in tutta Italia da forze dell'Esercito e della polizia — in conformità agli ordini del governo, tutti i depositi di carburanti, le raffinerie e gli stabilimenti petroliferi per evitare eventuali danneggiamenti e per garantire i servizi pubblici più urgenti.

In seguito al ferimento di un guardiano di un deposito di Taranto, il Sindacato lavoratori del petrolio ha diramato un ordine del giorno in cui si afferma che «i rappresentanti dei lavoratori non riprenderanno contatto alcuno per trattative finchè il Governo non avrà fatto allontanare dall'interno degli impianti la forza pubblica».

Quanto ai silenziosi lo sciopero degli alimentaristi di Milano, l'astensione dal lavoro si è ristretta ai soli dipendenti dalla Motta, i quali da trentaquattro giorni hanno abbandonato le fabbriche in attesa che la vertenza venga risolta con l'intervento del Governo.

Con una tregua di tre giorni, le agitazioni stabilite dal calendario della C.G.I.L. per le categorie industriali riprenderanno nel pomeriggio di martedì venturo in cui scioperanno per dodici ore i lavoratori chimici. Nella giornata successiva sarà la volta degli operai elettrici che si asterranno dal lavoro soltanto per due ore, dalle 9 alle 11, assicurando i servizi pubblici, compresi i tram e la radio.

Di fronte a questo programma di agitazioni, i datori di lavoro insistono stamane nel chiedere che la questione della rivalutazione dei salari e del raddoppio degli assegni familiari sia risolta attraverso un intervento del Governo nel quadro dell'esame di tutti i problemi che investono l'economia nazionale e la situazione delle aziende.

80 miliardi annui

I datori di lavoro particolarmente rilevano che un aumento dei salari, così come è stato proposto dalle categorie interessate, importerebbe un aggravio per le aziende superiore in realtà all'8 %, e che anche contenendo l'aumento in tale percentuale, l'onere sarebbe di 80 miliardi annui.

Per quanto riguarda il raddoppio degli assegni familiari, la Confindustria, pure disposta a migliorare l'assegno per i figli a carico, fa presente che per una famiglia media (moglie e due figli) gli assegni familiari erano nel 1938 di L. 1,50 giornaliere mentre ora gli stessi ammontano a L. 173 con un rapporto di 1 a 108.

L'assegno per i figli è aumentato di circa 79 volte, mentre è stato istituito l'assegno familiare per la moglie. Tra il giugno '45 e oggi l'aumento degli assegni familiari di un operaio con due figli e la moglie è stato di circa quattro volte e mezzo superiore all'aumento che si è avuto per gli assegni degli impiegati dell'industria.

Al termine della settimana dalle agitazioni (che come è noto avrà fine venerdì ventuno) la C.G.I.L. qualora non siano state ancora riprese le trattative con la Confindustria, si riserva di impartire ulteriori disposizioni «per l'inasprimento della lotta».

Ma la battaglia per la rivalutazione dei salari non si limita ai lavoratori dell'industria, perchè è stata estesa dal la C.G.I.L. anche alla categoria dei dipendenti dello stato.

A tempi successivi

Infatti l'organo confederale ha richiesto al Governo la perequazione economica anche nei confronti degli impiegati statali, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli operai dei cantieri navali, degli agenti di P. S. ecc.

Particolarmente grave si profila la minaccia di uno sciopero dei ferrovieri: nella riunione svoltasi ieri a Bologna il Consiglio generale del Sindacato ferrovieri, nel prospettare le richieste della categoria, ha affermato che se i ferrovieri non otterranno nel più breve tempo possibile quanto hanno chiesto entreranno in sciopero senza limiti di tempo.

Dal canto suo il Sindacato ferrovieri ha fatto pervenire al Ministero dei Trasporti le sue richieste relativamente agli stipendi che, se accettate, comporterebbero un onere aggiuntivo di 50 miliardi l'anno.

Il ministro dei Trasporti Corbellini, riferendone al Consiglio, ha fatto presente che il loro accoglimento importerebbe un onere tale, per l'amministrazione ferroviaria già deficitaria di 40 miliardi annui, da rendere necessario un nuovo aumento delle tariffe vigenti.

Pertanto lo sciopero di ieri segna soltanto l'inizio di una vasta azione che la C.G.I.L. intende svolgere e che si estenderà a tutti i settori della vita produttiva nazionale.

La Camera si è riunita stamane per iniziare la discussione sulla proroga dei contratti di mezzadria. In seno alla Commissione si erano già rivelate due tendenze opposte: la maggioranza vede in questo provvedimento un elemento di pacificazione sociale; la minoranza lo considera la legge come un fatto incostituzionale, e la soluzione governativa non soddisfacente.

Hanno parlato l'on. Stefano Riccio (democristiano) in favore del provvedimento; l'on. Sansone contro, proponendo che la Camera non entri nel merito di una tale questione. La proposta è stata di voti.

IERI NEL MODENESE

1500 dimostranti contro la polizia

Le donne messe avanti per impedire l'azione delle forze dell'ordine

Modena, sabato sera.

Lo sciopero di ieri, trascorso quasi inosservato in città, è stato invece caratterizzato in provincia da una serie di agitazioni di mezzadri per la annosa questione della suddivisione dei prodotti.

In località Campazzo di Nonantola una folla di circa 1500 dimostranti si è assembrata dinanzi all'abitazione dell'agricoltore Vittorio Piccinini dal quale si pretendeva la ripartizione dei prodotti in favore dei braccianti dipendenti secondo una percentuale contraria alle disposizioni di legge. Il Piccinini si dichiarava disposto non solo ad accettare la richiesta ma anche ad accantonare in locali comuni i quantitativi pretesi dai dimostranti. La concessione non veniva però accettata dai manifestanti i quali si facevano sempre più minacciosi, arrivando a pretendere l'immediata consegna dei prodotti.

A questo punto giungeva sul luogo il brigadiere comandante la stazione di Nonantola con alcuni militi i quali si disponevano a far sfollare i facinorosi. Questi però rifiutavano di obbedire ed allora venivano chiesti rinforzi da Modena.

Poco dopo giungeva un camion di carabinieri, ma anche questa intervenuta si dimostrava insufficiente in quanto i dimostranti, messe avanti le loro donne, si trincheravano dietro di esse impedendo in tal modo ai militari di agire. Solo con l'intervento di altre forze di polizia si poteva occupare il cortile dell'abitazione dell'agricoltore, ma i dimostranti si rifiutavano ancora di sfollare e le donne si sedevano in terra onde impedire l'azione dei reparti.

Allora la polizia si vedeva costretta a caricare la folla disperdendola. Successivamente un reparto di autoblinde provvedeva a fare sfollare i dimostranti che qua e là si andavano raggruppando in assembramenti numerosi. Nella tarda sera l'ordine veniva finalmente ristabilito.

TUTTA LA "SURETÉ„ IN ALLARME

Fuga rocambolesca di un temibile bandito

Si tratta di "Pierrot il pazzo„ - Grave errore di un ispettore - L'evaso braccato in ogni dove

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

L'assassino Pierre Carrot, soprannominato dai compagni di cella «Pierrot il pazzo», pericoloso bandito autore di numerosi furti, assassinii e delitti di ogni genere, è fuggito dalla prigione e tutta la polizia di Francia è da ieri in stato d'allarme per ritrovarlo rapidamente, vivo o morto.

E' questa la settima volta che Pierrot il pazzo evade dalle prigioni in modo rocambolesco e audacissimo.

Egli era stato arrestato l'ultima volta in un bar della rue St-Denis, a Parigi, e incarcerato nelle prigioni di Amiens, ma ritenendole poco sicure, la cosiddetta «brigata mobile» della polizia aveva chiesto il suo trasferimento a Parigi onde tenerlo sotto una sorveglianza più rigorosa. Sapeva, la «brigata mobile», che Pierrot il pazzo è uno specialista nell'evasione.

Ieri mattina l'ispettore Borniche andò alla prigione della Santé per consegnare nei locali di polizia in rue Basano. Occorreva chiarire un'intricata faccenda di traffico di stupefacenti, conciliarsi con un assassino, e confrontare «Pierrot il pazzo» con due complici, Hervouet e Male. Il Pierrot fu docilissimo, affabile, sorridente, confessò tutto quello che gli venne chiesto e anche di avere assassinato un uomo della propria banda, tale Manager.

Evidentemente voleva tener calmi i poliziotti che lo interrogavano. Era deciso a tentare l'evasione giocando il tutto per il tutto? La polizia crede di sì, sebbene esclusa che egli abbia potuto concertare la sua azione con dei complici esterni. I complici, Pierrot il pazzo li trovò sul posto, nelle persone dei due banditi con i quali veniva messo a confronto.

L'errore dell'ispettore fu indubbiamente di lasciarli soli durante la colazione. Bastarono pochi minuti ai tre uomini per accordarsi. A mezzogiorno gli ispettori avevano sospeso l'interrogatorio per andare a pranzo, lasciando nella stessa cella, sotto la sorveglianza di un solo guardiano, i tre uomini, ai quali era stato dato un pasto freddo, portato dai loro parenti e amici. Due soli, Pierrot il pazzo e Hervouet, erano ammanettati, Male no, poichè non era ritenuto pericoloso.

Alle 13,15 Male bussò al finestrino della cella per chiamare il guardiano a cui chiese di essere accompagnato al gabinetto. Al ritorno, la porta della cella era appena stata aperta per dare passaggio a Male, allorchè i due altri banditi, che erano riusciti a sbarazzarsi nel frattempo delle manette, saltavano sul guardiano, lo scaraventavano a terra, gli prendevano le rivoltella, lo chiudevano nella cella e fuggivano. Quel guardiano era il solo che in quel momento si trovava nei locali della polizia, situati a piano terreno in una piccola strada poco frequentata di Parigi.

I tre banditi, vestiti con abiti borghesi, attraversavano cosi bolidi il cortile dando ad abbattere chiunque si fosse opposto alla fuga. Ma nessuno si parò loro dinanzi ed anche fuori della porta nessuno era di guardia. Appena liberi, essi scorsero un'automobile della Croce Rossa ferma all'angolo di una strada. Pierrot il pazzo mise la rivoltella alla nuca del l'autista invitandolo a trasportarli fuori Parigi. Giunti in pieno Bosco di Meudon, fecero scendere all'autista: «Ora va pure a denunciarci al Commissariato». E lo lasciarono libero.

La polizia ha già effettuato una battuta nel bosco senza alcun risultato. Essa è convinta che per rintracciare Pierrot il pazzo occorreranno molti mesi e forse anche non sarà mai più ritrovato. La legge dei milieu, vale a dire la legge dei malviventi, è molto rispettata da tutti coloro che vivono ai margini della società. E' certo che a questa Pierrot il pazzo ha già trovato un asilo sicuro ove sarà difficile scovarlo.

L. Mannucci

UN APPASSIONANTE DOCUMENTO DI LOTTA VISSUTA DA UOMINI SENZA PAURA!

Gli Eroi del Pacifico
(BACK TO BATAAN)

diretto da
EDWARD DMYTRYK
con
JOHN WAYNE
ANTHONY QUINN

CINE
ASTOR

Pomeriggio L. 139
Sera L. 200

CORRIDOIO VERDE

La rivincita di Caprarola

Roma, sabato sera.

A sentire i meteorologi, la estate tarderà; e calidissima, solo dopo il 15 di questo mese. La previsione è stata accolta con viva soddisfazione da deputati e senatori, in quanto i lavori parlamentari si protrarranno appunto fino a metà luglio. Quando verrà il caldo soffocante e il sole farà bollire l'asfalto delle strade, anche i parlamentari, aggiornati i lavori della Camera e del Senato, potranno recarsi al mare, in campagna o ai monti.

* *

Il segretario generale della Presidenza della Repubblica si è occupato della villeggiatura del Presidente e della sua famiglia. Come residenza estiva di Einaudi si è prescelto un passino dell'Alto Lazio. Caprarola, dove esiste un magnifico palazzo Farnese, con annesso una palazzina circondata da uno stupendo parco. Einaudi e la signora Ida, con un ristretto seguito, si recarono nei giorni scorsi a visitare Caprarola e il palazzo. Einaudi decise per il suo prossimo soggiorno: non alloggerà nel palazzo, bensì nello *chalet*, modesto e riposante all'ombra del palazzo.

Inutile si sa che Caprarola è in fermento, in gradito fermento di attese e di affrettati preparativi per ricevere il Presidente. Caprarola ha avuto la sua rivincita. Dopo il Concordato si disse che il Papa avrebbe villeggiato a Caprarola nel palazzo dei Farnese, ma il Pontefice preferì Castelgandolfo.

Al primo cittadino della Repubblica la proposta di trascorrere l'estate a Caprarola piaque subito. Ed ora, si dice, a Castelgandolfo di Einaudi si chiama Caprarola.

Quando Einaudi vi andò per visitare il paese e la sua residenza, i caprolatti rimasero un po' delusi: lo scortavano soltanto due motociclisti e invece essi si attendevano di vederlo giungere scortato dai corazzieri: «Ma come, così solo, senza i corazzieri?» si chiesero sgomentati i buoni caprolatti. Ma poi si rincuorarono. «Quella — fu detto loro — era una visita privata».

Ora i caprolatti attendono con ansia: attende il sindaco per il discorso di saluto, attendono i commercianti, i locandieri e i trattori, che ritengono — e forse non a torto che il momento buono per Caprarola sia per suonare, nel senso che prima o dopo, in seguito alla decisione di farne la residenza estiva del presidente, Caprarola diverrà un luogo famoso di villeggiatura per aristocratici, ricchi e cinematografari.

* *

Giulio Einaudi ha offerto un ricevimento nella sede romana della sua casa editrice in via Uffici del vicario. La cosa non interesserebbe gran che, se si ricevimento non avessero partecipato anche papà presidente e mamma presidentessa. E' stato così che una quarantina di scrittori, artisti, giornalisti e critici ha fatto corona al capo dello Stato e a Donna Ida. Durante un pasto d'oro, e tutti insieme, hanno visitato la Mostra del Libro e consumato gelati e pasticcini. Einaudi ne ha tratto occasione per parlare con orgoglio della sua biblioteca privata: «Credo raggiunga ora i 70 mila volumi e ha detto ad certo punto, tra l'ammirazione generale».

* *

Nel discorso di ieri alla Camera, Sforza ha ricordato un episodio riguardante Marshall. Quando l'ex-capo di S. M. venne nominato segretario al Dipartimento di Stato, fu presentato agli alti funzionari: «Ecco il nostro nuovo ministro, generale Marshall», al che Marshall interruppe chi parlava: «Non generale, io, per fortuna, sono il signor Marshall, e nessuno mi chiami altrimenti che così». «I militaristi — ha concluso Sforza — non allignano negli Stati Uniti. Finite la guerra, i generali tornano a casa buoni borghesi».

* *

In polemica coi comunisti on. Pesenti, Sforza disse alla Camera una battuta che ebbe grande successo. «Io, caro onorevole Pesenti, sbaglio dieci volte al giorno; lei invece crede di sbagliare ogni anno bisestile; ma, come lo ho detto, questa volta ha sbagliato, e di grosso». La Camera rise e Pesenti divenne tutto rosso in viso

* *

Il democristiano on. Scoca inscena violentemente, ieri, alla Camera, contro i comunisti che interrompevano, a proposito e a sproposito, il Ministro degli Esteri che parlava a conclusione del dibattito generale sulla legge per la cooperazione economica europea di cui egli, Scoca, era stato relatore. Pronunciò una serie di frasi concitate all'indirizzo dei deputati che sedevano sui banchi dell'estrema sinistra. Quando ebbe finito l'on. Chiaramello osservò: «Scoca è irruento. Per fortuna egli è avvocato generale dello Stato, perchè se fosse solo generale che farebbe? Sparerebbe!».

V. Statera

Monastir bombardata da aerei sconosciuti?

ATENE, sabato sera.

L'Agenzia «AFP» comunica che, secondo corrispondenti della stampa ateniese in Macedonia, gli abitanti della borgata di Kaukassa e Mesoaberi, in prossimità della frontiera jugoslava, avrebbero riferito che ieri mattina alle ore 6,30 due apparecchi provenienti da nord-est avrebbero bombardato la città jugoslava di Monastir e la regione circostante.

CRONACA CITTADINA

Attraverso lo sportello dell'ufficio postale, di cui è gerente, la signora Lorenzina Ganovese racconta i particolari della terribile avventura vissuta ieri pomeriggio, sotto la minaccia delle pistole dei tre rapinatori. (Foto Moisio)

L'assalto all'ufficio postale di Pozzo Strada

La "1500„ nera dei banditi era stata rubata a un industriale

Una tela copriva il numero di targa dell'automobile; ma una donna notò le ultime due cifre che corrispondono a quelle della macchina rapinata in corso Vittorio

Durante la notte i carabinieri della stazione di Pozzo Strada, lasciata la divisa e vestiti in borghese, si sono sparsi nelle osterie e nei ritrovi di barriera di Francia. Cercavano di raccogliere particolari e nuove informazioni sulla rapina che era avvenuta alle 15,30 nell'ufficio postale di via Sagra San Michele 11.

Qui, com'è noto, sorge una villetta ad un piano. Di sotto vi sono gli uffici; di sopra l'appartamento delle sorelle Genovese, delle quali Lorenzina è stata protagonista dell'avventura. Dalla sua voce abbiamo preso i particolari del fatto.

« Entrarono — ella dice — due giovani. A tutta prima li credemmo agenti di questura. Invece uno di essi — i baffetti, i capelli lisci e imbrillantinati, un golf grigio — puntò una pistola e intimò la consegna dei denari. Io mi sentii morire di spavento. Mi cadde la penna di mano. Chinandomi a terra per prenderla, vidi la borsa dei biglietti di banca. Senza sapere bene che cosa facessi la afferrai e fuggii. Corsi nella mia camera e mi barricai dentro. Bastarono pochi momenti immobile, senza sapere quel che dovevo fare. Poi mi aggrappai al telefono e invocai aiuto. Il numero della Celere lo ricordavo a memoria. Per chiamare i carabinieri però dovetti consultare la guida: mi scivolò in terra quattro volte. Per trovare il numero impiegai non meno di cinque minuti ».

La signora Lorenzina Genovese non sa aggiungere altro. Le due impiegate che erano con lei, non ricordano nulla. I carabinieri hanno interrogato decine di testimoni; ma le versioni sono così contrastanti che è quasi impossibile ricostruire il fatto. E' certo solo che i rapinatori sono fuggiti prima di poter rubare i denari e prima che arrivassero la Celere e Carabinieri.

Quanti si trovavano nella via Sagra San Michele e nelle vie adiacenti, raccontano di aver visto la macchina dei rapinatori imboccare corso Peschiera, altri via Sant'Ambrogio e altri corso Francia.

Sugli indizi raccolti nella zona, spesso contrastanti e quasi sempre incerti, i funzionari della squadra mobile hanno condotto durante tutta la notte l'operazione per la caccia dei banditi. Nella prima mattinata molti luoghi equivoci della città subivano la visita di prammatica dei poliziotti. Al termine della prima retata quattro individui erano stati prelevati e facevano il loro ingresso in questura verso le 10 di stamane. Tutti e quattro non sapevano dove si trovavano ieri alle 15: ed avevano qualche caratteristica fisica che corrispondeva alle descrizioni fatte dai testimoni. Gli interrogatori si sono svolti subito: molti elementi di incertezza permettono rendere più fondati i dubbi della polizia. Quando si passava però al confronto con la signorina Genovese e le due impiegate dell'ufficio, le cose si complicavano perchè le donne rimanevano molto perplesse e si trinceravano dietro la frase: « Sì, somiglia a quello che ha puntato la pistola, somiglia a quello che è entrato, potrebbe anche essere lui, ma non siamo sicure ». In seguito le donne dichiaravano con maggior decisione che i quattro non erano quelli comparsi nell'ufficio. Altre segnalazioni confermavano ai funzionari l'innocenza dei quattro e questi venivano rilasciati verso mezzogiorno.

All'ultimo momento apprendiamo un fatto nuovo che servirà forse ad indirizzare sulla giusta pista le indagini della polizia. Una donna che abita al primo piano dello stabile di via Sagra San Michele, dove risiede l'ufficio, ha assistito dalla finestra del suo appartamento alla fulminea scena dell'apparizione dei banditi. Essa stava rigovernando la propria camera quando scorgeva attraverso la luce della finestra un'automobile nera tipo « 1500 », fermarsi in strada proprio davanti alla porta dell'ufficio postale. Di lì scendevano tre o quattro giovani: la signora non si ricorda bene nè ha prestato molta attenzione al fatto; il particolare però che la incuriosiva era uno straccio grigio e polveroso come quelli usati dai meccanici: lo straccio sembrava infilato per un capo nel segnalatore rosso situato sul retro della macchina e ricadeva, o era avvolto, sulla targa, ricoprendone il numero. La donna si affacciò al davanzale. In quel momento i rapinatori uscivano con precipitazione dall'ufficio e si lanciavano sulla vettura; questa ripartiva a gran velocità. Nel primo movimento l'automobile dava due o tre scossoni: lo straccio grigio oscillava e la donna poteva scorgere gli ultimi numeri della targa: 77. Poi si diffondeva la notizia del tentativo di assalto sventato dalla Genovese.

Il « 77 » è una traccia labile, ma non scoraggia gli indagatori. Da un primo esame della situazione si è stabilito che una automobile « 1500 », nera, con targa TO 42277 — termina quindi per 77 — è stata rapinata alcune notti fa al note industriale Carlo Angelino, abitante in corso Peschiera 191. Questo fatto sarebbe avvenuto in corso Vittorio nei pressi del Caffè Vauco. La denuncia è stata presentata due giorni addietro al Commissariato Castello.

A quanto sembra i banditi di via Sagra S. Michele avrebbero prima rapinato l'automobile « 1500 » all'industriale. Su questa pista procedono ora le indagini della polizia.

MISTERO STANOTTE IN VIA PASSALACQUA

Un urlo soffocato sveglia gli abitanti del quartiere

Per oltre mezz'ora un'auto ferma con motore acceso - Un rapimento?

In via Passalacqua, nei pressi di piazza Statuto, verso le due di stanotte. La quiete in cui è immersa la zona è rotta improvvisamente da un urlo che si [illegible] la via rumiola. Poi, di nuovo silenzio. Qualche finestra che si apre, cigolio di persiane cautamente dischiuse: il grido ha svegliato qualche inquilino che era si affacciò per rendersi conto di quanto è avvenuto. Passa qualche secondo, poi di nuovo un urlo, ed altro ancora, sempre più fiochi, come soffocati: quindi il rumore di un'automobile che si avvia, e poi di nuovo il silenzio.

Subito dopo, la strada si rianima. Gente si affaccia ai balconi, alle finestre, guarda all'intorno senza scorgere più nulla; richiami e commenti vanno e vengono, attraverso la strada, da un alloggio all'altro. Sul posto accorre anche il cittadino dell'ordine Francesco Bentivoni, che si trovava in giro di perlustrazione nei dintorni, poi giungono due « jeeps » della « Celere » e la tranquilla vita angolo, ogni portone, non si trova alcunchè di anormale. La macchina è [illegible] lontana e non ha lasciato alcuna traccia.

Stamane in tutta la zona si è fatto un gran parlare del misterioso [illegible]. E sorte una ridda delle più [illegible] supposizioni, l'una più romanzesca dell'altra. Una certa luce sull'avvenimento è stata arrecata da un medico professionista abitante appunto in via Passalacqua. Il medico abita al primo piano, verso la strada; alle ore una di questa notte era ancora sveglio, [illegible] assistere la vecchia madre, inferma per una [illegible] alla gola.

Qualche minuto dopo l'una fu attratto dal rombo del motore di un'automobile ferma. Affacciatosi, scorse in istrada, in un tratto non illuminato, una « 1500 », che gli parve di colore scuro, con il motore acceso. Attorno, la via era deserta. Rientrato, il medico riprese ad assistere la madre, e porgeva di tanto in tanto l'orecchio ai rumori della strada, da cui giungeva sempre il basso rombo del motore della « 1500 ». Così per circa un'ora, senza interruzioni: e fu appunto la stranezza di questo fatto a fornire l'attenzione del medico ed a renderlo particolarmente sicuro delle sue dichiarazioni.

Poi, alle due, le urla che tutti nella strada udirono: anche il medico tornò ad affacciarsi, ma la macchina era scomparsa.

La Polizia ha iniziato stamane le indagini sul misterioso avvenimento. La più probabile delle supposizioni appare per ora quella del prelevamento di una persona, tuttora ignota: la macchina avrebbe atteso un individuo che si sapeva dover passare verso le due in via Passalacqua. L'ignoto fu afferrato, rivisto e lanciare un grido, poi le sue urla vennero soffocate e la macchina, che attendeva con il motore in funzione per essere pronta a ripartire, scomparve nelle tenebre portando rapitore e rapito. Secondo la Polizia, il rapito potrebbe essere stato poco prima di un locale di divertimento nei pressi di piazza Statuto, aperto fino a notte inoltrata.

Ricuperati i medicinali del furto in piazza Castello

La squadra investigativa della compagnia interna ha ieri arrestato Angelo Crepaldi di anni 35, Carlo Boaletti di anni 32, Teresa Domè di anni 50, Armando Polati di anni 29 perchè sorpresi a vendere quantitativi di prodotti medicinali provenienti da un furto commesso il 6 maggio scorso in danno di Cesare Orlandi, in piazza Castello 113.

E' stato inoltre fermato Carlo Bonicatto di 22 anni, abitante in via Basilica 2, trafficante di tabacco, ritenuto autore del furto. In casa di costui sono state sequestrate 84 confezioni di medicinali.

Cadavere d'un vecchio con la schiena spezzata

Un'ingullina di via Nocetto 17 alle 6 ha trovato in cantina un corpo esanime: non un filo di sangue. Era un vecchio di 83 anni, tale Lorenzo Massa, abitante al terzo piano. Il poveretto alle 21 stamane si era affacciato alla finestra ed era precipitato.

Sciopero ad oltranza negli uffici municipali

Il lavoro è stato sospeso stamane alle 11 - L'animata assemblea alla Sclopis - I servizi essenziali per ora assicurati

Alle ore 11 di stamane i dipendenti comunali — complessivamente circa cinquemila — hanno abbandonato il lavoro. Motivo della nuova, energica manifestazione di protesta è la mancata approvazione da parte dei competenti ministeri — degli Interni, delle Finanze e del Tesoro — delle tabelle organiche che regolano le competenze del personale, già presentate in tre edizioni diverse, ed ultimamente discusse in Consiglio comunale. Anche gli stanziamenti relativi sono già stati disposti dall'assessore Signorini, ma non è possibile erogarli, poichè manca l'autorizzazione ministeriale.

Alle ore 9 si è riunito il comitato direttivo dei dipendenti del Comune; è seguita, alle ore 11, l'assemblea generale nella scuola Sclopis. E' stata una riunione molto animata piena di discussioni e di contrasti. Si è ventilato da più parti lo sciopero ad oltranza; altri hanno sostenuto la necessità di effettuare una fermata di tre giorni come ultimo avviso lanciato al Governo. Presiedevano la riunione i dirigenti del sindacato capeggiati da Taranzi; per la Camera del Lavoro era presente il segretario sindacale Chiappo.

A grande maggioranza, e contrariamente al parere espresso dal comitato di agitazione, i convenuti hanno deliberato di iniziare lo sciopero ad oltranza, cominciando da lunedì mattina.

Disposizioni particolari sono state prese per alcuni servizi pubblici. Continuerà il lavoro: i dipendenti delle imposte e consumi, limitatamente alle zone di barriera; il servizio dello stato civile, limitatamente alla registrazione delle nascite e delle morti, mentre per i matrimoni avranno corso solo quelli per i quali sono già state fatte le pubblicazioni. Funzioneranno pure i servizi dell'igiene, del trasporto ammalati, del camposanto e le ostetriche.

Anche gli autisti municipali si asterranno dal lavoro, compreso il personale al servizio del Sindaco.

Gli uffici indicati sopra effettueranno un orario ridotto: dalle 8,30 alle 12,30.

La situazione particolare dei vigili urbani verrà esaminata oggi, in una nuova riunione. Si presume che anche questo servizio verrà parzialmente sospeso, mantenendo solo l'attività di ordine pubblico, pronto soccorso e segnalazione stradale.

Una commissione di dipendenti comunali partirà martedì per Roma, per incontrarsi con il Ministro degli Interni e discutere la vertenza.

L'assemblea ha pure confermato la propria decisione a rinnovare lo sciopero astendendolo anche ai servizi essenziali, qualora il Governo non aderisse alle nuove trattative.

RASSEGNA FINANZIARIA

INCERTEZZA

Il limitato corso dell'attuale settimana finanziaria è stato nel complesso orientato ad un lieve ribassismo, ma non si è mostrato affatto ricco di significato per lo sviluppo ulteriore del mercato. Dopresa notevolmente limpidi per le minuti vendite di voci primarie la quota si è parzialmente raddrizzata nella successiva riunione, quella di mercoledì, dove alla lieve è seguito qualche progresso sullo chiusure precedenti. Maggiore sicurezza ha avuto lo sviluppo positivo del mercato nella riunione di giovedì, dove per le voci primarie qualche buon denaro in riportato sottinizione. Ieri infine, dopo una buona apertura, il mercato è entrato in una fase di combattì, che gli ha permesso di mantenere nel complesso le precedenti chiusure.

Purtroppo il lieve progresso accumulato nella settimana non deve destare illusioni. Non deve assolutamente perchè troppe volte abbiamo assistito a questi brevi slanci concessi al mercato per potersi poi premere con maggiore energia. Non vogliamo con questo fare del pessimismo, ma vogliamo sciudere la considerazione dalla rigida economia della Borsa dalle sovrastrutture psicologiche ed artificiali che le appartengono.

Sul piano tecnico dell'economia nazionale ha destato nel complesso buona impressione la relazione del Consiglio d'Amministrazione della Fiat all'Assemblea sociale ordinaria e straordinaria tenutasi il 30 giugno. Riunita da essa come in Società abile già negli anni scorsi all'intiraglio a vasi aperti a due principali finalità: ripristino degli impianti per incrementare la produzione o ricostituzione della rete di vendita Fiat interna ed estera, mediante il completo delle Agenzie e delle rappresentanze per l'esito del maggior numero di macchine.

Le difficoltà che la Fiat ha tutto presente nella sua Assemblea sono in parte le stesse che incidono sulla depressione dei corsi azionari.

Si [illegible] in Borsa, come valutazione particolare e come riflesso della più vasta temperatura economica della Nazione, uno stato di incertezza generale, di stato disagio, che non esitiamo a porre tra le cause fondamentali del cattivamento delle quotazioni. ❑

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17: Musica ritmica - 18: Musica da ballo - 19: Un Barna: Radiocronaca del Gran Premio automobilistico d'Europa - 19,15: Album di canzoni - 19,55: Per gli amici d'Italia - 20,15: Lotto - 20,40: Conversazione a cura della Confederazione dell'Industria - 20: Giornale - 21,35: Radiocronaca dell'arrivo a La Rochelle del Giro di Francia - 22,40: «Ritorno a Judas» in tre atti di Hildegarde Pierotti.

RETE ROSSA: ore 17: « Esami di mezzanotte » in atti di Ludolph Bodor - 18,45: Concerto della pianista Ornella Vanucci Treves - 19,3: Orchestra Armonicus - 19,45: Lotto - 19,50: Musica da ballo con l'orchestra di Oleno - 20,54: Scuola musicale a carrozza - 20,10: Radiocronaca dell'arrivo a La Rochelle del Giro di Francia - 20,30: Giornale - 20,50: Chitarristi musicali - 21,40: Radiocronaca del Gran Premio di Siena - 22,15: « Il duo dell'Arlecchino », operetta in due atti.

TEMPERATURA: Massima 27,1; minima 18,0; ore 9 di stamane 18,6. Umidità 61%. — **PREVISIONI:** Sulle provincie settentrionali perdura cielo poco nuvoloso o quasi sereno.

Echi di cronaca

PRIMA DI SEGARVI IN FERIE ricordate che soltanto la Ditta Bella Rocca pratica prezzi di ingrosso nelle vendite al dettaglio. Cappettiere puro cotone L. 195, alla L. 150, calzerotti uomo fantasia L. 140, camiciotti L. 750, Maglierie varie per signora prezzi ridottissimi e tanti altri articoli. Calze Nailon L. 850, prodotto esclusivo della Montecatini. Sconto ai Rivenditori. *Via Cesare Lombroso 25* (già via Orto Botanico). *Telefono 54-643.*

SARTORIA *Picco, v. Gioberti 25* (cl. 45-001), confezioni accurate da uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi inbattibili. Facilitazioni Enal, con stoffe di classe.

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante graficlogo autorizzata. Astrologia e radiestesia, infallibilità. Orario 10-12, 15-18. *Via Giovanni Giolitti 1, Torino.*

MACCHINE DA SCRIVERE per tutti dalle portatili a L. 10.000 agli ultimi modelli americani. Rate [illegible]. *Magio, via Solero 1.* Telefono 48-643.

PIEDI DOLENTI? Rivolgetevi ad una specialista. La *Ditta Serrarese* è una di questi. *C. Vitt. Em. 9*

Musica dei Conforti religiosi e sepoltura spirata stamatta

Angela Cavallo n. Leone

Angelantoni partecipano la dolorosa perdita il marito Cav. Emilio, i figli Rag. Renato, Dott. Oscar, Magda col marito Dott. Lodovico e nipotino, i fratelli, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 corr., alle ore 9,30, partendo da via [illegible] Tommaso 6. I. 48-49 Cs. Fun. Pas. v. S. Tommaso 6. I. 48-49

Domenica 4 Luglio per il XXIII anniversario del tragico di

Pier Giorgio Frassati

Padre Acchiappati d. O. celebrerà una Messa alle ore 8,30 nella Parrocchia della Cro-ata.

PIER GIORGIO viene commemorato agli amici in ritiro privato a S. Croce. 1A

DEPERIMENTO ED ESAURIMENTO DEI GIOVANI STUDENTI

CURA DEL

PROTON

199

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Napoli: ore 21: « 7 giorni a Milano », Pina Renzi, Fausto Tommei. **Circo Amar** Giardino della Cittadella: ore 21 Debutto.

Eden Danze p.zo Statuto 7, Garibaldi, tel. 44-766: ore 21: Danze, Orch. Castelli; canta Valleti. **Club La Florida** (p. Solferino, tel 42-922) ore 21-1 Orch. Florida di retta da F. Pavesio canta A. Duca **Billy Club** (p. C. Felice, 4, 40-046) Danze strazzonl. Orchestra Loose **Gran Balla** terr. Chalet Valenti. Danze attrazioni. Orch. Zobeli, 50-330 **Riding Club:** ore 21 Danze, c. M. d'Azeglio 56, c. Dania, L. 50-836 **Varesio Bar,** c. D'Azeglio (Valentino) Buffet notturno non alla 3. Specialità lunches alla parigina. **Chalet Valentino:** ore 21-1 Orch. A. Lolli, Canta Guido Rosy.

Salotto Danze (Valentino) Orch Clerici, Roulette danz. ore 16-21 **Lido Gay** c. Moncalieri, 52: Di Cassolo due orch. Canta Beltrami **Rotonda Danze Moda:** ore 16-21: Orchestra Carabello.

La Serenella: ore 21-1 Orch. Serafini. Canta P. Aurora e Coral **Astra Giardino Danze** v. E. Filo 6 ore 21: Germonio e i suoi astri. **Alhambra Danze Estive** v. Nizza 60, Orch. Gilardi, canta Mezzo, 21 **Primavera Danze** c.so Francia 200 21 Orch. Guagnini canta Novella **Pagoda:** ore 21: Orch. Canessa. **Club Magenta** 11: ore 21 Danze. **La Peimula** Capriolo 63: 21 danze **Danze Moda** (Pellerina): ore 21.

ELEZIONE DI BELLEZZA TORINESE

Nell'elegante locale Rotonda Danze Moda di Torino, sabato 3 luglio alle ore 21, si terrà l'elezione di Bellezza Torinese, eliminatoria del Concorso Italica Bellezza organizzato dall'Agenzia Giornalistica « Le Mode ». Servizio Presse Internazionale. Grande « Attesa » per questa manifestazione.

Sabato 10 luglio all'

ALHAMBRA CLUB

Via Nizza 60

« VEGLIA DEL SORRISO » organizzata dalla Gi Vi Emme E.N.I.T. per l'elezione di *Miss Alhambra e Miss Sorriso Alhambra.*

Le elette parteciperanno all'elezione di Miss Torino '48.

Le feste Gi Vi Emme sono le quindici che porteranno in settembre a Stresa all'elezione di Miss Italia e Miss Sorriso. I doni che verranno offerti alle elette sono in visione presso le vetrine dei Grandi Magazzini P.T.B. di Via Roma e della MARUS.

Interverranno alla festa Miss Piemonte, Miss Torino e la « Bella fra le Belle dell'Alhambra Club ».

ROTONDA DANZE MODA

CLUB NOTTURNO sui terrazzi. Tutte le sere, alle ore 22

I numeri di attrazione. *Orch. M. Leone. Servizio Ristorante.*

Teatri e ritrovi di domani

Club Magenta 11: ore 21 Danze in terrazzo. Orchestra Sergoi.

Rotonda Danze Moda: ore 16 e 21: Orchestra Maestro Carabello.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Uomini dalle 9 vita » Boris Karloff. « Prezzi L. 139-200. **Astor:** «Gli arcieri del Pacifico» con John Wayne. Peneriglio L. 139. Serale L. 200.

Cinema: « L'avventura di Mister Bliss », Cary Grant e Mary Brian. Platea L. 139, Galleria L. 200.

Corso: « Cina » con Alan Ladd e Loretta Young. Lire 80-130.

Reposi: ore 21: « 7 giorni a Milano » con P. Renzi, F. Tommei.

Metro Cristallo: «Sorveglialo speciale», Robert Taylor, Lana Turner. 14,15, 16,15, 18, 20, 22.

Vittoria: «Gli amanti di Venezia» E. Cummings S. Hayward. 139-200

Augustus: « Gilda » con Rita Hayworth, Glenn Ford. Pr. L. 80-130 fissi (Il locale più fresco di Torino): « Sparo per uccidere » e Varietà «Li-Chang», ore 15,15, 21,30.

Alcazarmi: «Le bianche scogliere di Dover ». Locale freschissimo.

Nazionale: « Tamara figlia della steppa, Taumanova, Peck. Pl. 80

Torino: La più bruneita preferita Bob Hope, D. Lamour. Aperi. 14. **Stadium:** Tamara figlia della steppa, T. Taumanova, G. Peck. Pl. 80

Massimo: « Noi vivi » (spettacolo completo 1e e 2e epis.) Alida Valli, F. Giachetti, R. Brazzi. Ore 14, 16,15, 21,30. Platea L. 80.

Lirico: «Piccolo volpi» con Bette Davis e Herbert Marshall.

Principe: « La strada di ognuno » M. Lockwood, D. Price. Loc. fresco

Algi: Bianche scogliere di Dover.

Regina: «Re in solitio». Varietà.

Astri: « Mare d'erba » Brenda Frazer, Katharine Hepburn, Douglas P. Nuovo: « Figlio, figlio mio ».

Olimpia: Smarrimento, Sheridan

Fol: « Campane di Santa Maria ».

Romano: « Passione di zingara ».

Lamarmora: «Un tocco d'oro» con James Stewart, Paulette Goddard

Ezilio Santhia (via Giosti, 8): «Toppar riesce nell'impossibile». Unico spettacolo ore 21,30.

Hollywood: «Tamara figlia della steppa», T. Taumanova, Gregory Peck. Platea 80. Locale refrigerato.

Luxi: «Fantasma galante» di Rene Clair con Robert Donat e Jean Parker. Prezzi Lire 80-120.

Imperiale: Brivido d'amore. Var. Italiano: « Spillapoppin ».

Vinzaglio: « Tragico Oriente ».

Superba: Strano amore di M. Ivers

Ellisse: Tarzan contro fuori legge.

Fratelli: « Monsieur Verdoux. Var. « Passa ».

Fiamma: « Marco il ribelle ».

V. Veneto: «Sperduti nell'harem» Colville: « Contrabbandieri ».

Giro 31: Ragazza diceva. Tierney

Radium Conquistatore del Messico

Astra Benvenuto straniero, Crosby

Esposizioni: La grande cavalcata con John Hall e Dana Andrews.

Rivoli: « Marco il ribelle » e Doc. 31° Giro d'Italia (completo)

Manzoni: « Ciao bellezza ».

Odeon: « Scandalo » e Corto.

Fortino: Ap. 10. Passione di zingara. Dietrich. Pr. estivi: Pl. 60.

Adua: « Città del peccato » Jean Cagney e Riviera Yongi-Allberti.

Aurora Quella che non devi amare

Brenta: « Pinocchio » Walt Disney

Palermo: « Monsieur Beaucaire ».

Sociale: « Il corriere del re ».

Colosseo: « Benvenuto straniero »

Piemonte: « Dalla implacabile ».

Modernò: « Ombre sul mare ».

Italia: « Sinfonia pastorale ».

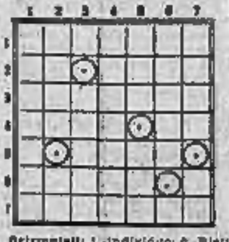
Cabiria: « Amanti in fuga ».

Apollo: « La grande cavalcata », **Edera:** Tarzan e donna leopardo e donna, incontro Louis-Walcott.

Lucento: « Silenziamente una ».

Roma Mr. Smith va a Washington

PASSATEMPI



Orizzontali: 1. individuo; 6 Riti profano (lr.); 8. grati; 9. Apollo Cavilarli; 8 argilla colorata; 8. un colore; 9. l'Est.

Verticali: 1 contorno, sagoma, 2. Finlandia andare (lr.); 3. in prov. di Salerno; 4. scrisse l'« Elogio »; 5. senti, il centro di Oranio; 6. giuntore delle dita; 7. si respira - dubita.

"DUBA"
VIA VIOTTI angolo VIA MONTE DI PIETÀ
TORINO
LANERIE - SETERIE - DRAPPERIE - COTONERIE
ATTENZIONE!! ATTENZIONE!!
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE
OGNI GIORNO TROVERETE UN ARTICOLO
A PREZZO SOTTO COSTO
Dal 1° al 7 LUGLIO
ZEPHIR puro Cotone Scozzese L. 150
CAMICETTE confezionate POPELINE e FLANELLA L. 450

STASERA alle ore 21
(Giardino della Cittadella)
Debutto sensazionale
DEL
CIRCO DEI CIRCHI
FRATELLI
AMAR
Uno spettacolo internazionale
La NORVEGIA con gli orsi bianchi
La SVEZIA con le foche
L'OLANDA con i cavalli Frison
La SPAGNA il dotter COLL con i suoi scimpanzè ammaestrati
L'INDIA con gli elefanti
L'AFRICA con i leoni
L'EGITTO con i suoi acrobati
L'INGHILTERRA con Teddy Strick
La FRANCIA con Miss Franciana
L'ITALIA con i BELLO
Attrazione internazionale
con il TRIO FERRY
Attrazione internazionale
con i MANCINI
Attrazione internazionale
gli ZACCHINI
Attrazione internazionale
e la scuderia del Circo AMAR
Prenotazioni al Botteghino del Circo - Telef. 44-880
TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI ALLE ORE 15 e 21
Visita continuata allo ZOO
DOPO TORINO IL CIRCO HOSTERA' ad ASTI (Piazza del Mercato) il 12 - 13 - 14 Luglio ad ALESSANDRIA (Piazza Garibaldi) il 15 - 16 - 17 - 18 Luglio

TUTTO PER L'AUTO
ACCESSORI RICAMBI
Parti elettriche -Vulcanizzatori-
SATYR
Prezzi di assoluta concorrenza
Concessionari APPARECCHI C.S. - Tachimetri Contagiri BREVETTI MONVISO - Cambi sul volante, ecc
Via C. Alberto, 11 - Tel. 46-922 - 45-626 - TORINO

VALENTINO - Mostra del Centenario
VISITATE GLI STANDS 193-194
PRUNELLA
FANCELLI

DA
CABI
i tessuti
Via Garibaldi 23 - Torino
VENDITA SPECIALE
di
FINE STAGIONE
a
PREZZI DIMEZZATI

Un'Occasione che è un Affare!
Mille servizi di Posata « Krupp » inusidabili stile moderno-barocco, ecc. vengono venduti a prezzi di fabbrica direttamente al Consumatore. Mascalzi! Approfittate di quest'offerta eccezionale. Con una spesa moderata potrete avere uno dei più pregiati e rinomati servizi di posateria "Krupp". Visitate senza impegno il negozio CAUDANO per osservare i diversi modelli.
- Preventivi gratuiti.
Caudano
TORINO - Piazza C. FELICE, 28
KRUPP

SOCIETÀ COMMERCIALE
PER IDRAULICI e LATTONIERI DEL PIEMONTE
Corso GALILEO FERRARIS, 18 | Telefono 42-120
Via OTTAVIO REVEL, N. 21 | TORINO
Frigorifero FIAT
Grande assortimento di: BOILERS A GAS - ELETTRICI ED A LEGNA - RESISTENZE PER CAMERINI DA BAGNO
INTERPELLATECI - VISITATECI

Oggi al CORSO
Una brillante e vivace commedia
L'avventura di Mister Bliss
deliziosa interpretazione comica di
CARY GRANT
MARY BRIAN
Platea L. 139 - Galleria 200

ACQUISTO
ROTTAMI FERRO e TORNITURE
FERRERO - Via Cagnia, 24
Telefono 28-225

"Fizz" "Gioda"
POLVERI PER BEVANDA FRIZZANTE

ARANCIO - LIMONE - GRANATINA - AMARENA - MENTA - CEDROMENTA - CAFFÈ - LAMPONE
PRODOTTI gillio TORINO

RULLI POLIGRAFICI
VAGNINO - Via Lagrange, n. 3

A RATE
MACCHINE CUCIRE
RADIO - BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
...LOTTI

INFORMATALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca anagrafica

TAVERNA DANTESCA
Via Nizza 6 angolo via S. Pio V
AL BAR Novità per Torino
GRAN TAVOLA CALDA E FREDDA per spuntini al banco - Tutte le golosità soddisfatte - Servizio fino alle due di notte
AL RISTORANTE - GRAN PRANZO PROPAGANDA dall'antipasto al dolce L. 300 (vino e servizio a parte)
IL MIGLIOR PRANZO AL MIGLIOR PREZZO!

VENDITA ANCHE A RATE
MACCHINE CUCIRE
Malaterra
V.A CAVOUR 25 MILANO 17

Da oggi, alle ore 18, e per brevi giorni
DIONYSIUS
(l'Africano)
Alla Galleria Permanente
Via Roma 237 bis
Trenta magiche tele africane

BALETTA DANZE
VALENTINO - Telefono 682507
Tutte le sere, ore 21, Danze Sabato, domenica ore 15 e 21
Or. Clerici, Canta Lucy d'Alba
Ingresso gratuito alla Clientela dal « Castello Valentino ».

BILLY CLUB
Tutte le sere, alle ore 22
Danze a Arte Varia
NUOVI DEBUTTI
BILLY CLUB

SUPER-SUCCESSO
AL REPOSI
della Regina delle Riviste
7 GIORNI A MILANO
Pina RENZI, Fausto TOMMEI
Spettacolo ore 21.15

CINE TORINO
un divertente Paramount
LA MIA BRUNETTA PREFERITA
con BOB HOPE
Dorothy Lamour, Peter Lorre

Cine PRINCIPE
Oggi la Regie Lion presenta
La strada di ognuno
Margaret LOCKWOOD
e Dennis PRICE
Locale refrigerato aria condiz.

PROFUMO DI CIPOLLE

Sulla testa di Maybelle stava un'insegna con caratteri alti trenta centimetri: «Salsicce calde». Sul banco, un gran vaso di mostarda le sfiorava il gomito.

Maybelle, appoggiata al banco, rabbrividiva, in parte perché preoccupata, in parte perché tirava vento. Sapeva che i capelli rossi e un bel visino sono d'incitamento agli affari, ma in un giorno come quello non valeva quasi la pena di adoperare il rossetto per le labbra.

Gettò un'occhiata verso la spiaggia, dove due marinai con ispessi pacchetti di lana sopra i costumi da bagno giuocavano a carte su una barca rovesciata; intravide più lontano quel vecchio bellimbusto dell'«Hôtel Colony» che si bagnava con precauzione i piedi, prima di fare la sua nuotata quotidiana.

— Spero che batta la testa contro un iceberg! — imprecò a mezza voce Maybelle.

A pochi passi da lei, Billy Marr apriva la imposte del suo «Tiro a segno» canticchiando allegro.

— Non chiude mai il becco, lui? — gridò Maybelle seccata.

— Che hai detto, sorella?

— Se fossi sua sorella, le avrei insegnato a essere più tranquillo ai funerali.

— Che funerale? — egli domandò sporgendo il capo per guardare Maybelle. — Qui, all'interno, di morto, non c'è che la tua abilità commerciale.

Billy era un bel ragazzo, e lo sapeva. Le donne, solitamente, spalancavano gli occhi, vedendolo, e non mancavano mai di chiedergli, con tono avvenevole, una lezione di tiro. Egli mostrava loro come si tiene un fucile (dieci cents sei colpi) e Maybelle soffocava risatine compiaciute sentendosi toccare.

Maybelle si liberò le sopracciglia con un dito bagnato di saliva, prima di restituire una occhiata burbera al suo vicino. Odiava la gente che sfrutta commercialmente il sex-appeal, come faceva Billy Marr.

— Il funerale è il mio — ribatté. — Questa è la terza domenica di vento di agosto e io ho nella ghiacciaia cento dozzine di panini e sessanta chili di salsicce, e devo anche pagare metà del fitto di questa baracca! Se continua così avremo la neve per settembre.

— Eh, sì, ci sarà poca gente oggi.

— Poca? Ho arrostito qualche pleurite di più di crederebbe alla Piccola America, dopo la partenza di Ford.

Si chinò a nascondere il viso al morso energicamente per farvi affluire il sangue. Rassicurata, tornò nuovamente lesta a Billy.

— Cento dozzine di panini con salsicce, a cinquanta cents l'uno. Quanto fa in tutto? — egli domandò.

— Esattamente seicento e più dollari, calcolando mezzo cent a panino per la mostarda e il fuoco. Ma a che serve parlare? Alle tre del pomeriggio non ci saranno duemila persone sulla passeggiata a mare.

— Milleduecento avranno sicuramente cinquanta cents, sorella. E tu dovresti trovare il modo d'intascarli.

— Che modo? Vediamo un po'... che modo?

— E' qui che entra in ballo l'abilità commerciale — decretò Billy. — Io ne sarei capacissimo.

— Ah! tu?

Maybelle guardava verso l'interno della spiaggia. Due automobili arrivavano, in quel momento, cariche di gente che aveva certamente portato con sé la colazione.

— Facciamo una scommessa — insistè Billy Marr. Inumidì la punta dell'indice con la lingua e sollevò in alto il dito per saggiare il vento, che soffiava verso terra.

— Scommettiamo che cosa?

— Un appuntamento.

— Beh! — disse Maybelle — se debbo scegliere fra rimetterci cento dozzine di panini e andare a spasso con te, preferisco te! Ma bada: accetto soltanto perchè sono disperata!

Billy scoppiò a ridere.

— Dà un'occhiata alla mia baracca, torno subito — disse, e si mise a correre in direzione della cucina del «Colony».

Rimasta sola, Maybelle si ritoccò il viso e si aggiustò le ciglia con un po' di rimmel. E' più facile disprezzare un uomo quando si è sicure di essere belle.

Poco dopo Billy tornava con un mezzo chilo di strutto e una dozzina di grosse cipolle.

— Hai una padella?

Sì, Maybelle aveva una padella.

— Su, friggi un po' di cipolle! Otterrai un odore irresistibile. Capito? Oggi fa fresco e il vento porterà l'odore verso l'ingresso della spiaggia. La gente lo fiuterà appena arrivata e sentirà fame. Capito?

— Ah, sì? — fece Maybelle incredula.

— Ah, sì, stupida! — ribattè l'uomo spazientito. — Se tu avessi studiato psicologia, come me, quand'ero all'ospedale con la gamba rotta (sapresti che gli odori costituiscono un campo inesplorato di risorse per la pubblicità. Capito?

La ragazza aveva messo la padella sul fornello, con un bel tocco di strutto, e vi andava affettando dentro la cipolla.

— E come la rompesti, la gamba?

Billy rise, e accendendosi una sigaretta:

— Te lo dirò quando andremo a passeggio insieme. — Si interruppe e s'avviò verso la sua baracca. Ma a mezza strada, aggiunse, voltandosi indietro: — Quando la cipolla sarà dorata, prima che si bruci, toglila e mettine dell'altra fresca.

— Via, vai — lo scacciò lei con la mano. — E dire che devo aiutarti proprio io a vincere la scommessa!

Un uomo e una ragazza, bagnanti di qualità, si arrestarono, incerti, davanti al Tiro a segno.

— Che è quell'odore squisito? — domandò la ragazza.

— Sono le salsicce, taglia — accennò Billy col pollice. — Di qualità sopraffina, onestamente raccomandabili!

Il cliente si avvicinò al banco di Maybelle:

— Quattro salsicce — ordinò, con aria ghiotta.

Non erano ancora le sei quando Maybelle gridò a Billy Marr:

— Hai vinto, vecchio volpone. La ghiacciaia è vuota!

— Hai venduto anche domani panini, sorella?

— Vieni a vedere, se non mi credi.

— Beh, io continuo per un altro quarto d'ora. C'è ancora qualche soldo da racimolare.

Maybelle tolse dalla sua borsetta zeppa di monete malfatte e carta.

— Ecco il mio indirizzo. Puoi venire a prendere quando chiudi bottega. Ma ricordati che hai visto un solo appuntamento!

— Ci vedremo fra due ore, sorellina! Fatti trovare pronta.

— Rise e continuò baldanzoso: — Un appuntamento mi basta, per incominciare. Io sono un commerciante nato, bambina. Dopo la prima spinta, vado avanti da me.

Maybelle si fermò da un profumiere, prima di rincasare, e comprò una bottiglia di *Nuit d'amour*. C'era qualcosa di vero, dopo tutto, in quella «psicologia degli odori». Giunta a casa si lavò la zaccherella rossa con schiuma di sapone per toglierne ogni fragranza di cipolla.

Una sola cosa la preoccupava mentre, rivestita col suo abito migliore, il cappellino nuovo e la volpe rossa, aspettava seduta sui gradini della pensione.

Come l'avrebbe giudicata, Billy Marr, se avesse scoperto sepolte nella nebbia quelle quarantadue dozzine di salsicce e panini invendutì?

George S. Brooks

Anna Molinella di Roma, la prima guarita da Achille d'Angelo, si è recata a visitarlo a Napoli

Dopo otto anni di assenza, l'attore Charles Boyer è tornato a rivedere la sua Parigi. Eccolo (a sinistra) con Pierre Blanchar e la figlia di questi, Pierrette

Non sarà licenziato il boia inglese

Figlio e nipote di impiccatori, il signor Pierpoint gestisce il bar "La corda e l'àncora,,

Nostro servizio particolare

LONDRA, luglio.

Mentre ancora ferveva la battaglia politica tra Camera dei Comuni e Camera dei Lordi su la pena di morte, nei giorni scorsi, Mr. Albert Pierpoint, disciplinato e fiducioso nell'avvenire, impiccava sei tedeschi colpevoli di crudeltà contro prigionieri di guerra, nella zona della Germania. In questa ultima settimana il boia ufficiale della Gran Bretagna ha certo passato ore di trepidazione circa il suo impiego. Poteva essere licenziato da un momento all'altro e — data la speciale natura del suo mestiere — gli sarebbe certo stato difficile continuare la sua carriera altrove. Non poteva presentarsi a un'altra ditta offrendo i propri servizi come un disoccupato qualsiasi.

Mr. Albert Pierpoint è un uomo di poche parole, sulla quarantina, dall'aspetto serio e piacevole, proprietario di un Pub o bar provinciale che gestisce con l'aiuto della moglie. Il Gran Regista della scena umana ha voluto che l'insegna di questo bar recasse la scritta: «La corda e l'ancora».

Figlio di boia e nipote di boia, Mr. Albert ha una forte coscienza professionale, non parla mai, nè prima nè dopo, delle missioni cui di tempo in tempo è chiamato. Ogni tanto, gli arriva una lettera dal Ministero e allora la moglie sa che deve preparargli la valigetta. Sola gli chiede quanti giorni starà via per regolarsi con le calze e la biancheria. In questi ultimi tempi, con i frequenti viaggi in Germania, la valigetta era più pesante del solito. Mr. e Mrs. Pierpoint hanno un bambino. Una volta un giornalista di poco tatto ha chiesto alla signora: «A che carriera avvierete il vostro ragazzo?». Ma la signora Pierpoint non si è turbata affatto. Ha risposto: «Seguirà la sua vocazione».

Ora la bocciatura solenne della legge da parte dei Lordi ha riportato il sorriso in famiglia.

L'Inghilterra ha seguito i dibattiti tra Pari e Deputati con appassionato interesse perchè l'argomento della pena di morte colpisce sempre la fantasia popolare, ma anche perchè sotto tale dibattito era nascosta una battaglia politica di enorme portata.

Vediamo di riassumere schematicamente le varie mosse della grossa partita di scacchi testè conclusa con la vittoria dei Lordi e dell'Opposizione sul governo laburista in carica oggi in Inghilterra.

Sin dall'anno scorso il partito laburista aveva deciso di sbarazzarsi in pratica del potere censorio della Camera dei Lordi la quale, per la sua stessa natura tradizionale conta una maggioranza conservatrice e liberale contro l'opposizione.

Come si possono, durante una legislatura quinquennale, promulgare tutte le leggi necessarie a trasformare il Paese sotto il segno del socialismo — diceva il governo — sino a che i Lords hanno il potere di rinviare per due volte di un anno o la terza di diciotto mesi un progetto sottoposto loro dalla Camera dei Deputati?

Tale potere dei Lords, agli occhi del Parlamento nella sua maggioranza laburista, appariva come una possibilità di sabotaggio alle vere intenzioni del popolo espresse da una Camera eletta dal popolo.

Perciò il governo presentò ai Lords una legge intesa a modificare la Costituzione e a ridurre tale prerogativa e i suoi termini di tempo.

Chiamati a giudicare di sè stessi, l'imbarazzo dei Lords non era trascurabile dinnanzi all'opinione pubblica. L'argomento del governo teoricamente non faceva una grinza perchè la maggioranza assoluta che il laburismo possiede alla Camera lo indica quale rappresentante indiscusso del volere popolare. Come dimostrare che, nonostante ciò, il freno dei Lords è utile in quanto non sempre gli eletti dal popolo interpretano il sentimento del popolo?

A salvare i Lords durante i mesi della discussione sulla riforma costituzionale, è intervenuto il disegno di legge per l'abolizione della pena di morte.

E' stato da parte laburista un grosso errore tattico il presentare tale progetto e i Lords ne hanno approfittato.

Attraverso indagini statistiche, servizi Gallup, referendum sui giornali, si è dimostrato che l'opinione pubblica è in Inghilterra contro la abolizione della pena capitale. Un aiuto è anche giunto in questo senso dai verificarsi di una serie di efferati delitti negli ultimi tempi.

In ogni modo la Camera dei Pari ha potuto bocciare il progetto di legge dicendo che esso non rispondeva affatto al sentimento del popolo e che i rappresentanti di tale popolo si sbagliavano.

Ma, ciò che più conta, su questo errore la Camera Alta ha fatto immediatamente perno per reagire all'altro disegno legge che voleva limitare il suo potere censorio, battendo l'incenso sul fatto che, come si vede, è molto utile tale potere poichè può accadere anche agli eletti da una maggioranza il non interpretare affatto il volere della maggioranza. Punto di vista che — alla luce dell'orrore sulla pena di morte — è stato pienamente accettato dalla pubblica opinione.

I futuri impiccati dalle mani esperte di Mr. Pierpoint non rifletteranno certo, prima di morire, che la loro morte ha salvato la vita ad un istituto costituzionale dell'importanza della Camera dei Lords.

E Alberto il Taciturno potrà ancora fare un «viaggio» e l'altro scambiar quattro chiacchiere dinanzi al «La corda e l'ancora» con i suoi due amici proscritti, il meccanico e il manichino del sarto, senza sentirsi messo da parte, senza la melanconia del fallito. No, il Paese si è espresso chiaramente: ha ancora bisogno di lui.

Edoardo Anton

Si sfracella il cranio scontrandosi con un'auto

Cuneo, sabato sera.

In regione Cannata di Ceva, in una curva in discesa, il contadino diciannovenne Adriano Barra di Sale Langhe, che viaggiava in bicicletta, si scontrava con una 1900 guidata dal settantaseienne Raffaele Bivasco. Nell'urto il Barra riportava la frattura del cranio, degli arti superiori e di quelli inferiori per cui decedeva poche ore dopo.

Largo a tutti quelli che possono far del bene

Maghi si nasce

Così dichiara Achille d'Angelo, gran sacerdote dell'Accademia partenopea di scienze occulte - Le sue prodigiose guarigioni

NAPOLI, luglio.

A Napoli c'è una scuola per i «maghi». No: meglio ritorno le preparazioni della materia e trattarla in termini scientifici: a Napoli c'è una «Accademia partenopea di scienze occulte». La accademia presuppone chiacchiere e sordina di tempo, ma i soci di questa non perdono tempo: discutono sull'occultismo, l'astrologia, l'ipnotismo, la trasmissione del pensiero, la «morfofisiologia» donata al prof. Cullupria docente di neuropatologia della Università di Roma, e uno dei soci... distribuisce persino la energia elettrica senza tasse e senza misuratore.

Si tratta della signora Paulina Kalarikova, russa fuggita dalla sua patria, che ha scoperto di un tratto un singolare potere al suo corpo: accendere la lampadina elettrica, farla brillare per qualche momento. Si è appunto iscritta all'Accademia delle scienze occulte per cercare, attraverso i poteri misteriosi e non ancora spiegabili del corpo umano, attraverso le forze misteriose che a tratti si sprigionano dal nostro «soma», di accrescere il suo potere... illuminante, e sondare se esistano nelle sue possibilità altri fenomeni ancora più straordinari.

Scopo dell'Accademia

Inutile credere a qualche cosa di misterioso ed a riti straordinari: una sala, delle sedie e dei signori seri che studiano e chiacchierano di cose serie, come per esempio le scienze naturali e la psicologia. Senza conoscere bene il mondo che ci circonda, la creta di cui siamo fatti, e l'anima che le dà il soffio immortale, non si può arrivare all'occultismo. Si avvicendano nelle lezioni, nelle conversazioni, negli esperimenti il prof. Karnack, occultista; il prof. Carrara, astrologo; i proff. Pugliese e del Guercio; il conte ingegnere Alberto Palumbo; l'avv. Leonardo Puglionisi; il professore Luciano Testa, Franco Serofino, Vincenzo d'Ambrosio.

Ma quando entra nella sala il «mago», allora parla solo lui. Perchè è lui il Pontefice Massimo, il Gran Sacerdote, il Massimo Jerofante dell'Accademia. L'ha fondata in onore del padre, Giovanni d'Angelo, un giovane-vecchio sorridente di settanta anni, che tratto tratto viene a Napoli dalla sua natìa Casalciprano in provincia di Campobasso, a vedere quello che fa il figlio. Se gli chiedete qualche cosa, vi risponde sorridendo:

— E chi lo sapeva che mio figlio era «mago»? Non lo sapeva neanche lui, e poi di un tratto se ne è accorto.

Infatti Achille d'Angelo, il «mago di Napoli» ha fondato l'Accademia proprio per questa ragione. Ha detto:

— Io ho avuto all'improvviso la rivelazione dei miei poteri, ma se avessi avuto vicino qualcuno che se ne fosse accorto, qualcuno che mi avesse guidato, forse avrei cominciato prima a fare del bene agli uomini...

L'Accademia cerca appunto dei soggetti che abbiano disposizioni naturali («maghi» si nasce) all'occultismo e possano rivelarlo, o anche appassionati che con lo studio contribuiscano alla spiegazione dei fenomeni di occultismo che si manifestano, ma ai quali si è lontani dal dare una spiegazione.

Achille d'Angelo, infatti, che si era accorto solo dei suo potere di chiaroveggenza, non sapeva che era nulla una forza di poter guarire alcuni mali, in un cerchio circoscritto si intende, che d'Angelo non è un mistificatore. Fu quando a Roma gli si presentò la signorina Anna Molinella, che da alcuni mesi si trovava a letto quasi paralizzata, impossibilitata a muoversi, demantrita, ridotta una larva, che D'Angelo si provò per la prima volta. Raccolse tutte le sue forze, mise tutto il suo impegno, pensando che se poteva fare del bene era suo dovere farlo. Dopo un'ora Anna Molinella lasciava la barella (era stata portata all'Hôtel Plaza in barella), riprendeva la sua vita normale, ed ora son circa dodici mesi che è stata come prima di ammalarsi ed è venuta anche a Napoli per una visita di ringraziamento al «mago».

Il segreto: niente medicine

Da allora le guarigioni si sono susseguite: una signora russa da Milano, un'altra da Piombino, una da Terni. D'Angelo è contento; dice: «Posso fare del bene, lo faccio». Tutti i giornali si sono occupati del fenomeno, tutti ne hanno parlato, sono incominciate le lettere da tutte le parti del mondo, e D'Angelo ha avuto bisogno di due segretari per rispondere. A nessuno rifiuta una speranza, ma quando deve dire la verità, la dice.

Il suo «metodo» può dividersi in due tempi: l'ammalato in persona si presenta, o si presenta un suo familiare con una fotografia, con un suo scritto; d'Angelo si concentra e dopo qualche minuto fa la diagnosi. Non ha mai studiato medicina, ma fa la diagnosi esatta del male. Se è nelle sue facoltà guarire (avverte sempre: «Guarigione all'80 per cento, non totale!») invita lo ammalato nel suo studio. Non lo tocca, non dà medicine: egli, non avendo abilitato all'arte sanitaria, sarebbe passibile di pena se prescrivesse medicine. Guarda, impone (ad una certa distanza) le mani, raccoglie la sua forza, il suo fluido e lo proietta sul paziente. A volte fa della e telecinesi» o proiezione della forza a distanza: guardando tocca una altra persona che assiste all'esperimento e invece il colpo è sentito dall'ammalato che non è stato neanche sfiorato.

Anche i medici ricorrono a lui, non solo per i loro ammalati, ma per sè stessi; ricorre a lui molte volte la polizia; ricorrono a lui tutti quanti hanno un caso dubbio da risolvere, notizie di una persona cara da cercare. Per ottenere un consulto bisogna prenotarsi sette-otto giorni prima; le sue sale di aspetto sono sempre affollate. Gli attori appena vengono a Napoli o sanno che egli si trova sulla loro stessa nave lo cercano: da Totò e Peppino a Totò, dalla Magnani alle personalità della politica. Predisse la morte di Gandhi tre giorni prima, ha predetto, per quest'anno almeno, la pace.

Totò vuol sapere qualcosa da «Mago»

"RISO AMARO"

Un film sulle mondine

VERCELLI, luglio.

Nella fattoria modello della Fiat, vicino a Vercelli, si gira un film sull'amara vita delle mondariso. In realtà nella fattoria razionale e pulita le mondine non vivono tanto male e ora che interpretano un film sono molto allegre e divertono i cinematografisti con le loro canzoni.

Il titolo del film lascia perplessi e molti credono che il regista compagno De Santis abbia intenzioni politico-sociali. C'è anche chi assicura che prima del 18 aprile il soggetto era più polemico e adesso il riso sarebbe meno amaro. A parlargliene De Laurentiis s'indigna e smentisce categoricamente. Afferma: «La "Lux" vuole un film spettacolare ed ha scelto l'ambiente delle mondariso perchè nuovo e non sfruttato. Un film con fini propagandistici sarebbe tra l'altro anti-commerciale tanto più che cotitolamo molto sul successo di "Riso Amaro" in America».

De Santis, invece, è indifferente alle calunnie che ci raggiano il produttore e assicura che per parte sua si sentirebbe anche di fare un film sui martiri delle catacombe. De Santis ha 31 anno, è nato a Fondi, ha studiato al Centro Sperimentale di Roma e sorride sempre con gli occhi tra cordiale e ironico anche ora che il caldo della risaia ha smorzato la sua allegria. Prima di essere regista è critico e scrittore di novelle! "Caccia tragica" è stato il suo primo film e nel cinema egli ha incontrato la sua vera vocazione.

Siamo arrivati in tenuta dopo mezzodì, pochi erano già alzati e ci hanno subito parlato di afa e di zanzare. Il cinema è talvolta un duro mestiere e questa campagna umida e triste è debilitante. Inoltre si lavora sodo, dalle due pomeridiane anche fino alle sei del mattino e De Laurentiis, malgrado il faro bonario, il sombrero di paglia e l'abito a righine blu è un severo produttore.

La vicenda del film è complessa: due donne lavoratrici di un forfanello, un'azione di minorenne, furto di riso compiuto da tre gangsters, allagamento doloso delle risaie, fisarmonica notturna, vendetta mortale, infine un suicidio. Il totale è notevole e De Santis ha materia drammatica ed emotiva per sentirsi nel suo elemento.

Se il film riesce, come si spera, avremo una nuova stella, una bella romana che assomiglia alla Hayworth, ha diciott'anni ed è l'orgoglio di De Laurentiis. Silvana Mangano è una brava ragazza di famiglia borghese, è stata «Miss Roma» nel '46, dice che ancora non sa capacitarsi di aver avuto tanta fortuna. A vederla sembra invece ottimamente ambientata e si muove pigra, ancheggiando come una grande diva. Gli altri attori sono la Doris Dowling, Vittorio Gassman e Raffaele Vallone, già calciatore granata e critico dell'*Unità*.

Si spera che il film abbia fortuna come "Paisà" e "Città aperta". La lavorazione durerà tre mesi, costerà cento milioni, i primi attori guadagneranno tre milioni, le mondine 900 al giorno più il mantenimento. Solo De Laurentiis non prevede quanto guadagnerà. Nell'attesa anche quella del produttore è una amara vita.

l. b.

Doris Dowling (a sinistra) e Silvana Mangano in una scena del film

Le fotografie delle "sirene,, non si usano per pubblicità

Un'incauta bagnante si trova sulla réclame di un fucile sottomarino

Nostro servizio particolare

NIZZA MARITT., luglio.

Una curiosa richiesta di danni è stata inoltrata al Tribunale civile di Nizza. Per i suoi giovani seni fotografati senza veli undici anni fa, la signorina Jeanne Fourcade, domiciliata a Tolosa, esige oggi un milione di franchi come indennità e cita in causa la Società a responsabilità limitata United Service Agency che, a sua insaputa, aveva utilizzato la detta fotografia per l'incoraggiamento alla pesca sottomarina.

Questo ritardo nell'iniziare il procedimento giudiziario esige qualche spiegazione. Nell'estate 1937 la signorina Fourcade, che aveva allora 23 anni, passava le sue vacanze sulla Costa Azzurra, alle ben note isole del Levante. Come gli altri isolani, convinti nudisti, ella si limitava a difendere dal sole una minima parte del suo corpo. Un giorno un pioniere della caccia sottomarina riuscì a prendere con il suo fucile a molla un magnifico tonno di 12 chili. La cosa fece sensazione; i suoi amici, che fino allora non avevano preso che dei colpi di sole, approfittarono della bella occasione e si fecero fotografare a turno, da un dilettante, con il fucile in mano e la splendida preda. Come una Venere in semplice «slip», emergente dalle schiume del mare con un ammirevole seno di cui la gioventù era il più valido ed unico sostegno, la signorina Fourcade fu del numero. Questa adorabile visione fu fissata dal sensibile fotografo su un'altrettanto sensibile lastra. In seguito, il piccolo gruppo si distribuì largamente le fotografie-ricordo e, finite le vacanze, la fanciulla se ne tornò nel mondo delle persone vestite. Quel mondo in cui le donne portano reggiseni fasciantì, vestiti stretti alla vita e scarpe troppo piccole. E dimenticò il lieve episodio estivo.

Parecchi anni dopo dovette ricordarsene in maniera spiacevole. Era passata la guerra ed ella si era fidanzata con il colonnello F. Due anni fa, essi tornavano dall'Indocina: la fidanzata stava per gettargli le braccia al collo, ma fu lui a gettarle sul viso un foglio reclamistico per la pesca sottomarina. In magnifica posizione figurava la famosa fotografia, con questa leggenda: «Anche il sesso debole è cacciatore». Le gesta del colonnello gli avevano valso un petto fregiato di decorazioni. Trovò che i fasti marini avevano invece dimostrato eccessivamente quello della fidanzata. E riprese la sua parola.

L'abbandonata, furiosa, venne allora a sapere che la United Service Agency, con sede a Nizza, via del Congresso 8, aveva avuto casualmente la fotografia e l'aveva utilizzata a scopi pubblicitari. Oltre i piccoli fogli, ne erano stati stampati altri in grande formato con la sovrascritta: «I naturisti dell'Isola del Levante pescano coi fucile Ecrin». Seppe del pari che la sua immagine era così andata girovagando da Nizza a Biarritz, all'Algeria, alla Corsica, Tunisia e Marocco, seducendo gli aspiranti-pescatori, attratti soprattutto dalle sirene.

E così, stimando che le sue grazie non dovevano servire di esca per la pesca sottomarina e che la loro utilizzazione intempestiva, sia pure in effigie, le aveva causato grave pregiudizio con la perdita del fidanzato, la signorina Fourcade chiede, per questo ricordo antico di undici anni, la grossa somma di un milione di franchi.

La questione è pendente al Tribunale di Nizza e sarà probabilmente giudicata in ottobre o novembre. Un avvocato di Parigi sosterrà i diritti della vittima, uno di Nizza difenderà le parti intenzionali della United Agency. Pare che la signorina Fourcade abbia intanto trovato un altro fidanzato e forse preferirà la stima amorosa di quest'ultimo a quella più giuridica che potrà offrirle il Tribunale.

a. m.

La rivoluzione del tempo

Anche i geofisici in conflitto - Ma secondo i meteorologi il caldo verrà presto

Roma, sabato sera.

La questione dell'instabilità del tempo è all'ordine del giorno e se ne discute un po' dovunque. Per verità, nel campo delle previsioni meteorologiche neppure i geofisici si trovano d'accordo. I religiosi del pontificio osservatorio di Castelgandolfo hanno dichiarato che, pur sfuggendo ad essi le cause di questa inaspettata rivoluzione meteorologica, è certo che la stagione estiva è in ritardo di circa due mesi. L'estate e il gran caldo verranno quindi più tardi, cioè in agosto e in settembre.

All'ufficio meteorologico dell'Aeronautica si è invece abbastanza ottimisti e l'attuale situazione non viene definita come fenomeno di carattere eccezionale. L'afflusso di aria fredda proveniente dai paesi artici, che ancora permane sulla nostra penisola, cederà tra non molto il posto a una massa anticiclonica tropicale che ristabilirà la temperatura cosiddetta atlantica caratteristica nei nostri paesi nella stagione estiva, la qual cosa potrà avvenire, stando sempre alle previsioni dell'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica, tra breve, tanto che per i primi giorni della prossima settimana è previsto un graduale aumento di temperatura.

IL CADAVERE MUTILATO

Il Bona ucciso da loschi trafficanti?

Alessandria, sabato sera.

Penosissima impressione ha destato la notizia dell'orrenda fine fatta dall'industriale Ercole Bona (i cui miseri resti sono stati ripescati nell'Adda a San Pietro Berbenno sabato scorso) ad Alessandria, dove egli era assai noto e ben voluto per avere risieduto parecchi anni quale comproprietario, con il fratello comm. Angelo, di una fabbrica di argenteria.

Nell'estate del 1938 egli si era trasferito a Milano, in via Cosimo del Fante, con la moglie e le due figlie continuando, sotto altra forma, la sua attività professionale.

E' convinzione diffusa che il Bona sia caduto a Morbegno in qualche imboscata di delinquenti, forse in occasione di un illecito traffico di preziosi. Si escluderebbe così il movente politico da alcuni prospettato in quanto il Bona, di natura tranquilla e alieno dalle competizioni di parte, non avrebbe suscitato intorno a sè odii e rancori tali da provocare l'efferando delitto.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

AUTOGRAFATRICE stenotelefoni Carpi ultimo modello motori biciloindro diesel modelli agricoli, Lignolevo, trattrici, botte, Michelangelo 31. 82306

BAGNI completi vasca scaldabagno lavabo rubinetteria 59.000. Guerra, Broglio 17. Tel. 43.696.

BILANCE bilance neonatali, superleggera per ambulanti, tipi diversi, offertissimi, vendiamo direttamente. Fabbrica, via Carmagnola 16. Telef. 35-631. 97280

COMPRESSORE piccolo semimuovo, ci rimpiccolisce nuovo per autovettura vendo occasionissima. Riviera, S. Secondo 82.

ELCON fabbricazione fili per avvolgimenti motori elettrici doppie cotone, smalto cotone, smalto seta, due seta, merce pronta. Via Tiziano 15. Telef. 66-658. 98098

ELETTRO Ferroviarie Tallero, motori, trasformatori, elettronomo. Studio tecnico Chiabertz, via Bligny-mano, 4. Tel. 30-20-50.

FONTI partite lamiere continue zincate, tubi, reti metalliche zincate, tubi stufa ogni misura, tubi ferro leggeri. Francia 900. Telefonare 71-434.

OCCASIONISSIMA, vendo bilance multimetriche, Nastrucci, via Michele Lessona 7. Tel. 70.500.

TONDINO cercato armato lamiere, pezzi convenzionali vende Gini, Broglio 9. Tel. 40-290.

UOVA intera esercate puntissime grandi marche Argentina consegnate compagnia pronta. Agnino, corso Raffaello 20. Tel. 61-017.

VENDESI tornio revolver motorizzato come nuovo. Barra 32. Fabbrini 120. 97088

il bisogno il manifesto giornaliero di ogni famiglia, ogni appaggio più largamente se subito ne è trovato il modo;

ecco un perché dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere, calcolatrici. Tel. 40-111. San Secondo 30. 97068

SLIPS pantaloncini igienici dietetici. Sappa, piazza Vittorio 5, Telefono 42-140. 97179

3 SOC. CAP. RIL. AZION. L. 20 p. p.

CINEMATOGRAFO tutte nuove sedute 250 confortevoli e redditizissimo affare, cedo 18, o scrivere cassetta 3058, SPI, Torino. 97097

INDUSTRIALI, commercianti, privati Cina, centro moderno Torino, Roma ed estero, mediante rapido personale intervento, Comm. Cavigliasso 15. Telef. 41-291.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTASI, sposi, case, alloggio, contanti. Capodili, Garibaldi 20. Telef. 40-132. 91043

ALLOGGI soleggiati 3-4 camere servizi, spaziosi, signorili. Libero alloggio 9/10 via Villafranca, ai Monginevro, raschiatta e giornata ottimo comunista tram intercomunale 1.300.000, palazzina 9 camere, giardino mq. 1700 comunista ferrovia Torino Pinerolo. Libera 7.500.000, alloggio 6 camere lavori, attaccati bagni, servizi, libero subito 600.000, alloggio 6 camere, cucina, scala marmo, ascensore 315.000, alloggio 3 camere servizi, corso Picchiera. Grande reddit. Tel. 30-650. 98065

CASCINA zona Stupinigi, 100 giornate irrigue, ampi locali rustici, villa padronale vendesi. Tel. 43-731.

CENTRALISSIMO alloggio, signorilissimo, ufficio, 3 camere 5, cucina, doppi servizi 3.500.000. Cantina. Santa Teresa 18. 98046

NEGOZIO libero subito, alloggi 3-4 camere servizi liberi sbloccio 100 mq. sotto camere servizi 1.500.000 15-18, Balbano 44. 98060

TERRENO cintato zona Vanchiglia mq. 1000 vendesi affittasi. Telefono 57-450. 98015

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTANSI 3 vani totale 100 mq. semiarredato Ascoli-Satriano Jumiano, adatto magazzino laboratorio. Telef. 40-472. 97074

AFFITTO salone piano terra mq. 300, sopra uffici privati, Stallazzo 29.

LOCALE 300 mq. adattissimi rivendita scaffalatura, Amministrazione Giulio Cesare 95. 98093

NEGOZIO su corso rivendo attrezzatura. Amministrazione Giulio Cesare 20.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ORGONO 3 camere più servizi disponibili immediata. Tel. 44-311. Capofolio, dopo 18, o scrivere cassetta 3058, SPI, Torino. 97098

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

DISEGNATORE, litografico, tecnici disegno allievi scuole tecniche industriali, mestieri pratico risultato sicuro. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino. 97048

TECNICO disegnatore elettromeccanico macchine, attrezzature produzione e speciali, calibri, riscaldatori elettriche, macchine tipiche genere, assume esecuzione progetti. Disegni a domicilio, consulenza tecnica, organizzazione piccole medie industrie. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI a distinto piede-a-terra elegante. Telef. 65-457.

LOCRA salotto genuino mobiliata signorile ingresso a distinto solo pasti. Via Cavour 1, Telef. 554-379.

25 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

CERCASI abilissima pettinatrice, rivolgersi negozio via Cesana 57.

CERCA lavoratori trovatori agricoltori qualsiasi in provincia Cuneo-Torino, Telef. 40-472. 97073

LAVORO femminile facile rimunerativo domiciliare. Scrivere Koralli 81, Firenze. 94146

ESPERTO calligrafo-ritrattista offresi. Scrivere cassetta 3058 SPI Torino.

26 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

AIUTANTE cerca offresi [illegible] gio. Scrivi cassetta 3058 SPI Torino

DONNINI 36enni, soli, cercano portinaria, custodia villa, marito pratico manutenzioni, referenze, mite pretese. Telef. 30-785.

OTTIMO commercialista praticantato, attivo, serie referenze, modeste pretese occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino.

RAGIONIERA volonterosa conoscente francese tedesco stenodattilografia impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1267, SPI, Torino.

28 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

CERCASI piazzista Piemonte e Liguria per articoli bambole e giocattoli già introdotto. Mina e Titti, Telefono 48-538. 98099

VASTO campionario dolciumi adatto piazzista serio attivo. Tel. 90-04

29 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTANSI gualcaie bottiglie damigiane carta libri impagliatini ombrelli. Telef. 42-108.

CARROZZELLA bambino seminuova vendesi Lupieri, Mercanti 9. Telef. 44-916. 48361

CARROZZELLA semiusata usata vendo Bottaccio, Grugliasco, campo profumi A 25. 98006

CRONOGRAFO polso oro Omega come nuovo vendo 20.000. Scrivere cassetta 4071, SPI Torino.

FER arredamento completo cassetta camera privato vende modello occasione. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. 94041

TECNICO disegnatore elettromeccanico macchine, attrezzature produzione e speciali, calibri, riscaldatori elettriche, macchine tipiche genere, assume esecuzione progetti. Disegni a domicilio, consulenza tecnica, organizzazione piccole medie industrie. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino.

TRICICLO gomme piene vendo Giornalista, via Ravenna 6.

30 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

APRILIA motore 1500 seminuova 900.000 cambio Rallia, Pasticceria Massimo 51. 46312

ARIEL 500 circolante Norton 500 nuova, alleata [illegible]. Tel. 20-928.

AUTO Grazzi, posteggi autoriparazioni vendo Augusta Taurinorum 4, Saluzzo 20.

AUTOSCUOLA Fr. corsi accelerati, tariffe minime. Via Fr. Amedeo 28.

BICI donna cromata lusso cambia con micromotore Mosquito in buone condizioni. Telef. 30-21.

OCCASIONISSIMA. Privato vende Alfa Romeo 6300, [illegible] funzionante allianz stato. Tel. 31-06.

VENDO rimorchi [illegible] Rafilla motociclette diverse cambio, Bertolotto 25. 98084

VOLENDO acquistare vendere qualsiasi tipo motocicletta

TORINO Anno II - N. 149
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni dal 40-948 al 40-949

NUOVA

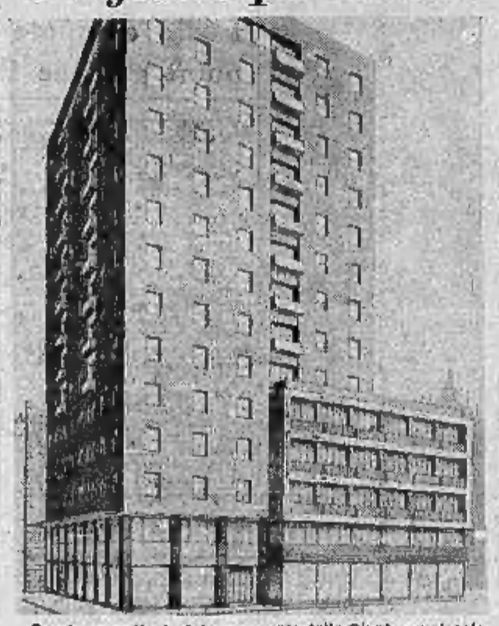
STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
3-4 Luglio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

In costruzione 28 giganti dell'aria

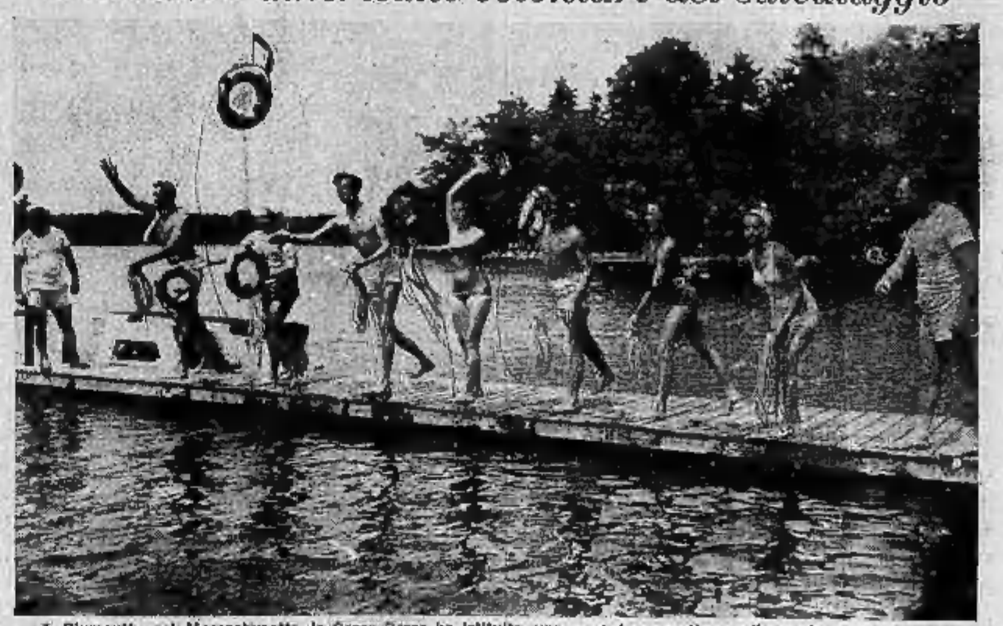
La Compagnia Douglas di Santa Monica, in California, ha intrapreso la costruzione di 28 giganteschi «C. 124» capaci di percorrere quasi 4000 km. senza rifornimento con un carico di 25 tonnellate. Due grossi autobus possono essere trasportati insieme a 86 uomini armati ed equipaggiati.

Progettato per Torino



Questo progetto è stato approvato dalla Giunta municipale. Il palazzo dovrà sorgere nella zona sinistrata fra via XX Settembre e via S. Teresa. Comprenderà 14 piani, con 250 vani, 4 ascensori, 2 scale. Sarà alto 50 metri

Nuotatori americani volontari del salvataggio



A Plymouth, nel Massachusetts, la Croce Rossa ha istituito una «scuola acquatica» alla quale partecipano nuotatori e nuotatrici. Scopo della scuola è di addestrare gli allievi volontari alla prevenzione degli incidenti sulle spiagge e nelle piscine e all'opera di salvataggio dei pericolanti. Sono alcuni allievi durante un'esercitazione di lancio di salvagenti (a destra l'istruttore).

Non resistono al "Tour„ le maglie gialle

Dopo 747 Km. percorsi d'un fiato

Un po' scompaginata la squadra di Bartali

Meno male che Gino è in gran forma - Ronconi ha visto premiata la sua tenacia - Oggi tappa breve fino a La Rochelle

Il "via„ da Nantes alle ore 12,15

DAL NOSTRO INVIATO

Nantes, sabato sera.

Stamane la carovana del Tour dorme. Dopo la baldoria di ieri, il programma orario della corsa permette agli uomini ed ai loro direttori sportivi di fare un punto della situazione. Non lasciamo Nantes che verso le 12,15 per dirigerci verso La Rochelle, roccaforte della Vandea e dell'Atlantico.

I pareri sulla corsa di ieri sono discordi. Mentre i colleghi italiani giudicano il ritardo di Bartali come un elemento senza importanza per le ulteriori aspirazioni del toscano, altri (e fra questi i francesi) emettono dubbi sulle sue possibilità di ricupero.

«I francesi non conserveranno per lungo tempo la maglia gialla — dice Binda riassumendo un po' l'opinione di tutta la carovana italiana. Bartali è in grande forma e non tarderà molto a far ripariare di sè. Conosciamo d'altra parte la rivalità che divideva la squadra francese (e questa è opinione anche di qualche collega francese) e sappiamo anche che Bobet, Vietto, Fachleitner, Robic, difficilmente faranno il minimo sacrificio per annullarlo. E' per questo motivo che non abbiamo perduto il sorriso...».

Benac, Goddet, Levitan e Tillet, mettono invece in dubbio il nostro ottimismo e pur riconoscendo che il Giro di Francia si vince sulla linea d'arrivo al Parco dei Principi,

Nino Nutrizio

La posizione degli italiani

Nantes, sabato sera.

La maglia gialla non resistono. C'è poco da fare. Un giorno è durata quella di Bartali, un giorno quella di Engels, l'equilatto belga. Ora è la volta di Louis Bobet, giovane speranza francese. Resisterà di più? I cabalisti hanno detto che resisterà nove giorni. Perchè? Perchè, almeno continuità di anni fa, Nantes resistette per nove anni ad un assedio imposto dalle truppe di Enrico IV. Era una guerra di fratelli. La maglia gialla — hanno proseguito i cabalisti — gliela porterà via un fratello, uno della squadra francese. Forse Teisseire? Potrebbe anche darsi che fosse lui.

La tappa di ieri è stata la dimostrazione della tenacia premiata. Da tre mattine il buon Ronconi, dagli occhi grandi e mili, scattava in partenza, faticava come un matto per ritrovarsi poi all'arrivo distaccato di minuti e minuti. La pratica gli dava torto marcio, ma la grammatica insegnatagli dai vecchi gli aveva raccomandato di restare sempre con i primi, perchè così non avrebbe sbagliato mai. Dopo due clamorose andate male, la terza è finalmente riuscita col botto.

Non ha disputato la volata, perchè quella non è una specialità per Ronconi. La volata è una cosa che serve a mettere un corridore in vista. Ronconi, invece, è un modesto. A lui piace la fatica lunga, silenziosa e oscura. S'è scappato con altri tre o quattro dopo dieci chilometri ed è arrivato — sempre in fuga — al traguardo di una tappa che ne aveva 251.

E a Bartali che cosa è successo? Di grave, nulla. Un sasso gli ha rotto il vetro di un occhiale e per alcuni chilometri ha avuto la vista annebbiata. Poi è passato tutto. Ma questo non c'entra. La morale è che ora Bartali sta scontando l'imprudenza della prima tappa.

«Sono tutti contro di me — ci ha detto — e per tutta la gara non ho fatto che inseguire gente che scappava. Sempre noi italiani in testa, sempre noi a tirare, e ogni tanto se ne andava via uno e bisognava sudare per andarlo a prendere. Robic non si muove. «Facchinelli» nemmeno. E qui va a finire che si fa la stessa figura del giro d'Italia. Ho dovuto tenere sempre il 50x16 — ha precisato — perchè momenti di riposo non se ne sono avuti. Hanno faticato meno quelli in fuga con un passo regolare che noi dietro, con il bel risultato di perdere minuti e minuti. All'ultimo salivo andarsene il belga Schotte, dopo che lo avevamo ripreso per 200 e più chilometri:

«Se ti muovi — gli ho detto — ti accorgi chi è Bartali». E lui è rimasto alla ruota».

La situazione non è certo allegra. La squadra è scompaginata, non scatta tutta insieme al momento giusto. Gli incidenti, poi, sono all'ordine del giorno. Al traguardo abbiamo visto con i nostri occhi la bicicletta di Bevilacqua: aveva il telaio spezzato in due proprio nel punto di saldatura della canna con il cannotto verticale. Aveva fatto 150 chilometri in quelle condizioni. E' il terzo o il quarto telaio che i nostri corridori rompono. Non è certo una bella reclame, questa, per la ditta italiana. E' mai possibile che una bicicletta, senza che vi sia il pavé, vada in pezzi come un biscotto o un grissino?

Stamani, che si è rimesso dalla brutta caduta della seconda tappa, ha lavorato come un negro.

«Per fortuna, ragazzi — diceva — che si ha un Bartali che cammina come un treno. Non pedala, vola. Se non fosse così, avremmo già dei ritardati tali da poter andare a casa tutti quanti».

Anche Bartali si lamentava nello stesso senso, ma non come in Italia. Qui è calmo, corretto, gentile, sempre disposto a dare una spiegazione o ad ascoltare un consiglio. Insomma, un Bartali con tutti i pregi e senza i difetti che tutti gli conosciamo.

E' certo che il distacco di ieri è serio. In una tappa piatta quattordici minuti di ritardo sono molti, se si pensa che davanti c'era anche Ronconi. Ma a questo riguardo bisogna riconoscere che Bartali è stato veramente sportivo. Subito dopo l'arrivo, informatosi del finale di tappa, che lui non aveva potuto vedere, disse:

«Meno male che, in una giornata in cui tutto è andato a rovescio, ci resta la soddisfazione di sapere che c'è un italiano con i primi. Sono proprio contento per Ronconi».

Nella prima tappa ci si era trovati davanti alla sorpresa inaspettata; nella seconda ci si era illusi, almeno nella parte iniziale, che le cose dovessero diventare troppo facili; nella terza è venuto l'uomo con il martello a ristabilire la situazione e a mettere sul piatto della bilancia la prima forte dose di quel ritardo che era previsto e sconfitto fin dalla partenza e senza il quale pare non ci si possa presentare davanti al Pireneì.

Ieri l'attacco è stato organizzato in piena dei belgi e dai francesi. I cadetti avevano la maglia gialla da difendere, ma, in ossequio alle disposizioni ricevute, nessuno di essi ha tirato neppure un metro.

Oggi c'è una tappa più breve, una corsa di 166 chilometri, che si porterà da Nantes a La Rochelle.

Sembrerà una passeggiatina, dopo la tirata dei primi tre giorni. Abbiamo fatto 747 chilometri senza sostare. Una strigliata che non si dice.

nut

Marcellak lo sconosciuto explosaco, che ha vinto il campionato di Francia ed ora cerca di non far sfigurare in maglia tricolore al «Tour»

A Berna le gare proseguono

Il lutto per Varzi non ferma i motori

BERNA, sabato sera.

Sono continuate ieri in tutta la Svizzera le manifestazioni di cordoglio per la morte di Varzi e di Taruffi, le cui salme sono state esposte stamattina dai meccanici dell'Alfa Romeo e della Casa Gilzi che non hanno voluto staccarsi dai due grandi assi della Casa italiana.

Verso le 12 le spoglie dei due campioni, su due autocarri, hanno iniziato il mesto ritorno in patria. I funerali, però, dovrebbero aver luogo solo martedì, a Cuffiate, per Varzi, ed a Mandello Lario e poi a Treviso per Taruffi.

L'impressione per la tragica serie di incidenti perdura vivissima tra gli organizzatori del Gran Premio, che pure verrà egualmente disputato.

A tal proposito l'Alfa Romeo ha diramato il seguente comunicato: «La vedova di Achille Varzi dividerà alla metà del campione scomparso ala degnamente onorata continuando la lotta per assicurare la vittoria all'Italia nel Gran Premio d'Europa. L'Alfa Romeo ed i suoi piloti compiranno il loro dovere...».

In conseguenza del desiderio della signora Varzi, la Casa milanese allineerà alla partenza tre macchine che saranno affidate rispettivamente a Wimille, il conte Trossi e Consalvo Sanesi.

I tre piloti han già girato ieri, quando le prove sono state riprese con il ritorno del bel tempo. Wimille è stato il più veloce, ottenendo una media di 161,980, seguito da Farina, Villoresi, Trossi, Ascari, Sanesi e dal principe Bira.

IL CAMPIONATO INTERESSA SOLO PIU' A TAVOLINO

Tempesta a Firenze per la proposta del Napoli

Firenze, sabato sera.

Sulla già direccata grande sala del Palazzo di parte guelfa, ha aleggiato ieri, a lungo, lo spettro di una scissione fra le società italiane di calcio. L'anziano ed apparentemente saldo edificio morale della Federazione Italiana Giuoco Calcio, è stato scosso fino alle fondamenta dal vento di fronda degli interessi e delle ambizioni.

Nel corso dei lavori — e ci vuole un po' di coraggio a definirli come tali — era stata approvata la nuova struttura della federazione che diventerà un ente di leghe e non più di società. E' praticamente la morte delle assemblee, al posto delle quali si terranno delle riunioni semestrali del consiglio nazionale, formato appunto dai rappresentanti delle Leghe.

E quest'ultima moritura assemblea ha tenuto subito a dare una prova pratica di quanto fosse necessario il non ricorrere ad esse per cose serie. La serietà ed il buon contegno aborrono da simili riunioni. Al momento della questione delle Leghe, parecchi fra i delegati erano esplosi in urla e in imprecazioni ed insulti. Era nulla.

Al mattino, quando era sul tavolo la questione della Lega giovanile, erano avvenuti dei fatti per cui il Presidente della Federazione aveva preso un cilindro formidabile e se ne era andato portando baracca e burattini. Era poco ancora.

Il piatto forte doveva venire nel pomeriggio. Il segnale fu dato dalla entrata in scena della questione del campionato.

A Perugia erano stati presi accordi e impegni di carattere inderogabile. Niente. L'assemblea sostenne di essere giuridicamente sovrana. Può distruggere tutto. Quanto a costruire, poi, è un altro paio di maniche. E' cosa di minore importanza. L'attacco ai piani fissati a Perugia — divisione A su venti squadre, divisione B pure su 20 e tre gironi di C — al rivluppo concentrico da parte di tutti i malcontenti, i retrocessi e gli esclusi. Gran fuoco da parte dei Napoli; viene proposto di buttare tutto all'aria da parte di chi sul campo aveva perduto.

I delegati delle società di A e di quella di B ammesse attendevano calmi e in silenzio e a un bel momento vennero fuori col seguente ordine del giorno:

«Poichè l'assemblea straordinaria di Firenze a maggioranza ha negato valore alle deliberazioni dell'assemblea di Perugia che fissava un regolare campionato per tre anni, che conseguentemente lasciò le società sono libere dai reciproci impegni statuiti a Perugia, dichiara in relazione alla deliberazione presa ieri, dalla presente assemblea di autogoverno delle diverse categorie e società di riservarsi di stabilire le norme per i propri campionati a cominciare dal campionato 48-49».

E lì si vide la scena madre. Roba bassa, plateale, miserabile. Una bolgia. Pareva che, esaurito il repertorio delle invettive e delle offese, da un momento all'altro si venisse alle mani. Era l'ambiente che si tecnicizzava. Come le cose si siano poi aggiustate e cioè come siano stati condotti in porto i tentativi di aggiustarle è cosa nota. Come spesso avviene in simili occasioni l'assemblea, ebbe quasi vergogna di quanto aveva fatto e stava facendo e non fu poi proprio cosa difficile indurla a seguire la via classica del deferire tutto a una commissione che sarà per l'occasione il consiglio federale.

Si sta cercando febbrilmente da parte dei tecnici cosa sia alla base della crisi e del decadimento tecnico italiano. Lo si è visto ieri. Alla base sta la mentalità tutta interessi, tutta egoismi, tutta ambizioni e per niente sportive di tanti dirigenti. La dimostrazione è stata fornita in modo chiaro e palpare. Tanto da spostarsare anche chi da tempo più non crede alla poesia in simile campo. Se non miglioreranno moralmente i dirigenti, tecnicamente non miglioreremo più.

Vittorio Pozzo

Olimpiadi e delusioni

I tuffatori hanno fatto un buco nell'acqua?

Sono stati per parecchi giorni ospiti di Torino nove tuffatori italiani, che si sono allenati con serietà e puntiglio per le Olimpiadi. Erano tra essi i nostri migliori: da Peracris a Quattrin a Nando Pastasso alla Sporer. Ha assecondato e curato la loro fatica la disinteressata passione di Ugo Balmasso.

Ma in questo gruppo di giovani sani ed entusiasti — rientrata ora a casa — sta subentrando ora un senso di scoramento che si riflette nella tristezza del volto. Il C.O.N.I. non si decide a mandarli a Londra. Hanno fatto tutti del sacrificio per ben figurare; un piazzamento onorevole lo avremmo indubbiamente, inoltre i contatti con i campioni esteri rinsalderebbero di gran giovamento a perfezionare lo stile e certe impostazioni.

Percarlo, ad esempio, l'appassionato napoletano, ha fatto fuoco e fiamme per ottenere che la lanna in cui è impiegato in trasferisse temporaneamente a Torino. E ora è ancora qui in attesa, sperando sempre.

Il bel sogno sta per tramontare per gli assurdi del motel. Che proprio i tuffatori abbiano fatto un buco nell'acqua? I nostri atleti sono tenaci, sanno di aver raggiunto una buona forma, sanno di poter ben figurare. Completano la casa l'allenamento. Perchè il C.O.N.I. non tenta a Londra almeno un piccolo gruppo? Domani alle 17, intanto, alla piscina delle Stadio si svolgerà l'incontro regionale per il Premio delle Province. Vi saranno i migliori (tutte le categorie) e i tuffatori (ufficiali di Torino, Novara e Alessandria. Una riunione molto interessante.

«Notturna» di trotto

Con inizio alle 21, avrà luogo stasera una riunione notturna di trotto a Mirafiori. Tra le gare in programma, il premio Tricolore (lire 300.000, m. 2040) per 41 quali individuano, nei lotti dei concorrenti, Enzio, Fiumicino, Alano. Per le altre corse, che completano la serata, valgono bene la Estetico, Dario nel premio Castelnuovo; Babilonia, Lucrezio Caro nel premio Moerone; Libertanzia, Pionnio nel premio Borgaretto; Asticella, Baldassare nel premio Trento; Stars, Bedale nel premio Fossano; Venia, Capello nel premio Carmagnola.

L'esposizione internazionale di sport e meccanica avrà luogo a Milano dal 13 al 21 novembre.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

BONIPERTI CONTRO ANTONIOTTI

Giovani assi di fronte in Juventus-Pro Patria

Domani sera si potrà scrivere la parola fine in calce all'ultimo capitolo del campionato di calcio edizione 1947-48. Ormai tutto è deciso: in testa — la vittoria del Torino è scontata da tempo ed in coda il quartetto delle retrocedende — Vicenza, Alessandria, Napoli e Salernitana — sta scrupolosamente attendendo l'ultimo trillo del'arbitro per considerarsi la quaterna delle... retrocesse.

Qualche tifoso ha fatto sobbordando, la proposta di rinunciare all'ultima giornata; tanto che importa?

Il fuoco dell'interesse — ma più che fuoco si potrebbe definire tremolante lumicino — è dato ancora dal duello fra Juventus e Milan per il secondo posto. La classifica attuale elenca bianconeri e rossoneri a pari punteggio, a debita distanza dal «big» del torneo, con una sequenza di numeri assai simile ed un quoziente reti leggermente favorevole ai torinesi (Juventus 1.69 - Milan 1,67). Come si vede basterebbe domani una piccola distrazione ed il rapporto potrebbe essere invertito. Ad incontrare i milanisti scenderà a S. Siro l'undici alessandrino, che, è ormai condannato, ma deve mettere in vetrina per il prossimo mercato estivo i valori della compagine. Ed è facile che i giocatori, trattandosi di interessi personali, ce la mettano tutta.

Avversari dei torinesi saranno invece i bianco-blu della Pro Patria, che, stazionanti a quota 38, vivono senza aspirazioni nè timori. L'interesse maggiore della partita sarà dato dal confronto tra i due centro avanti in campo: Boniperti ed Antoniotti.

Nati entrambi in provincia di Novara, i due giovani attaccanti sono molto amici. Se parlate con il bustese sentirete tessere l'elogio del bianconero, e se v'imbattete nel biondo juventino sentirete parole di lode per il centro attacco lombardo. A vent'anni non ci può essere invidia, ma solo entusiasmo ed emulazione. Certo i due prodotti novaresi hanno quest'anno attirato l'attenzione dei tecnici e, molto probabilmente, saranno appaiati a Londra in occasione delle Olimpiadi. Domani, se saranno in giornata, potranno rendere interessante il confronto: fine ed elegante palleggiatore Antoniotti, atletico e deciso stoccatore Boniperti.

Se si esclude la gara Genoa-Bologna, che ritorna sotto il segno di una gloriosa tradizione, il programma di domani non presenta altri interessi particolari: Salernitana-Inter, Vicenza-Fiorentina, Lucchese-Livorno, Lazio-Sampdoria, Modena-Roma, Atalanta-Triestina, Napoli-Bari.

Menti se ne va torna Marcoo

Firenze, sabato sera.

Firenze sta trascorrendo in questi giorni il suo terzo periodo di capitale del regno calcistico. Le notizie più interessanti vengono mormorate nei vari... ministeri ed è difficile scegliere tra tante indiscrezioni la verità.

Tra le «voci» più attendibili, si parla con insistenza del passaggio di Pandolfini, attaccante della Spal di Ferrara, alla Fiorentina; egli passerebbe nelle file viola dietro pagamento di dieci milioni e la cessione del giocatore Radiali. Sembra anche trovar conferma la voce della cessione di Gei con Bassetto della Sampdoria: un altro giocatore toscano acquistato dal Sampdoria è l'attaccante Maroni del Pontedera. Capersico, dirigente tecnico del Torino che si trova a Firenze, è stato interrogato circa la voce del passaggio di Menti alla Fiorentina; egli ha risposto che trattative in tal senso si svilupperebbero, ma che non ragiona ancora a buona conclusione. Sembra invece che Menti lascierà il Torino per passare in una società milanese.

Sempre da Firenze giungono buone nuove di Marcoo, costretto, come i lettori ricorderanno, ad un riposo forzato per uno strappo all'inguine.

Il prof. Scaglietti, titolare della clinica «Ricoli» che lo ha sottoposto ad una nuova visita, si è dichiarato soddisfattissimo, tanto che, se non sopraggiungeranno nuove complicazioni, il forte terzino potrà riprendere gli allenamenti verso la fine di agosto.

Tesio a Londra

Londra, sabato sera.

E' a Londra il noto sportivo Federico Tesio, che è venuto per far correre ad Ascot, in prossima settimana, il suo cavallo Tenerani. I cavalli di Tesio godono in Inghilterra ottima reputazione per avere gli Allevato nella sua scuderia il famoso Nearco, padre di Dante e di Royapeno, ed i tecnici considerano che Tenerani sono un temibile concorrente per la Goodwood Cup.

Si corre oggi e domani (nonostante tutto) la Susa-Moncenisio

Diluita in due giorni, all'indomani della duplice tragedia che ha gettato in lutto gli sport motoristici italiani, su un percorso mutilato e privato del meglio della nuova carta politica d'Europa, in una pazza stagione che riversa sulla montagna rigori quasi invernali, la classicissima della Susa-Moncenisio non sarà quest'anno che un'ombra delle classiche edizioni dei tempi d'oro, quando a decine di migliaia gli appassionati di tutta l'Alta Italia accorrevano festanti al lago del Moncenisio.

Si era parlato, ieri, di sospendere la manifestazione, quale sincero omaggio di cordoglio per la scomparsa di Varzi e di Taruffi, ma l'ingranaggio del «Volante d'argento», il campionato nazionale per la categoria da turismo, di cui la Susa-Moncenisio è l'eliminatoria piemontese, non ha concesso di tributare questo sportivo sacrificio alla incrinata memoria dei due campioni.

Il percorso sarà privo quest'anno degli ultimi sei chilometri, passati in territorio francese, e comprendenti le famose Scale del Moncenisio, tradizionale collaudo dell'alta guida: ciò si spiega subito dopo la frazione di Barò, ai Km. 16,6 da Susa, dove si cambia che la disciplina degli spettatori e del concorrenti consentirà, sul poco spazio disponibile, alla saggia organizzazione dell'A. C. di Torino di funzionare senza neppure.

Nel pomeriggio di oggi corrono le vetture da turismo partecipanti all'eliminatoria della provincia di Torino, le prime due di ogni gruppo (Topolino, Fiat 1100, Fiat 1500, Lancia Ardea, Lancia Aprilia, Alfa 2500 turismo) affronteranno domani domenica alle 14,30, la semifinale regionale, unitamente ai primi due già qualificati nelle eliminatorie delle altre provincie piemontesi.

Sempre nel pomeriggio di domani — piatto forte della giornata — si svolgeranno pure una serrata alla Coppa A.R.A.L. riservata ai soci dell'Automobile Club di Torino e della Sezione torinese dell'A.R.A.I. Sono iscritti i consueti più noti specialisti locali.

A. F.

Come Varglien II difende il Palermo

Se per una ragione qualsiasi v'imbatteste in Nisi Varglien, allenatore, giocatore e capitano del Palermo, certamente non vi diremmo che è di buon umore di chiedere notizie sull'ormai famoso caso Nocerina-Palermo. Vi sentireste rispondere, però, come è successo a noi ieri sera: «Caso Nocerina - Palermo? Ma non è mai esistito!». L'atletico Bumano parla volentieri dell'incidente per dichiarare che se un'inchiesta è in corso, questa è stata voluta dai dirigenti palermitani, che intendono sia fatta luce completa sulla «chiacchiera».

I fatti, secondo le dichiarazioni dell'ex-juventino, si svolsero così. La squadra siciliana raggiunse Nocera poco prima dell'inizio della partita partendo immediatamente dopo, senza poter in alcun modo prendere contatto con i giocatori avversari. Circa il commerciante siciliano che ha raggiunto la città campana il sabato antecedente la gara, non si tratta in verità di un alleno degli arancioni, ma nientemeno che del rappresentante per la Sicilia di una ditta nocerina di prodotti alimentari di cui è proprietario il presidente della Nocerina stessa, persona quindi fuori di ogni sospetto, tanto che ha dichiarato, iniziando una querela per diffamazione contro il giornale che lo accusava, di non aver mai visto il Palermo a giocare al calcio.

Riguardo alla fuga di Cipriani, «Nisi» ci ha dichiarato che correva voce trattarsi di semplice assenza-sentimentale, tanto più che, da quando il giocatore incriminato ha tenuto il ruolo di centro mediano, il risultato è stato di parità (6 a 0), e la via alla vittoria è stata aperta ai palermitani solo quando la maglia numero 6 è stata presa dal vecchio Busidoni.

A sentire questa campana, che bisogna considerare però interessata, l'incidente Nocera - Palermo non sarebbe che una grande montatura. Lo sviluppo dell'inchiesta in corso ci dirà ancora qualcosa in merito.

Incerto pronostico per Italia-Svizzera

Firenze, sabato sera.

Nel pomeriggio di oggi alle 17,30 allo stadio comunale si svolgeranno le prime gare dell'incontro atletico Italia-Svizzera che si concluderà nel tardo pomeriggio di domani. Inutile sottolineare la importanza del confronto, non solo per il suo carattere internazionale ma soprattutto per il valore dei risultati che i nostri atleti otterranno nelle varie specialità. Dai tempi e dalle misure ottenuti da italiani e svizzeri nella annata corrente è facile dedurre che nel disco, nel giavellotto, nel martello, nei 110 ostacoli e nei 5000 metri il successo dovrebbe arridere agli azzurri. Combattute invece saranno le gare di mezzo fondo, dei 400, 800 e 1500 metri e dei 110 ostacoli. Nei 100 e 200 sono attesi con interesse alla prova i bolzani Monti e Ferruccini; nel salto in alto e in quello con l'asta è probabile una prevalenza degli svizzeri, mentre incerto appare il risultato nel salto in lungo.

La comitiva degli svizzeri è già a Firenze da ieri. Gli ospiti si sono recati in gita a Fiesole e poi hanno sostato allo stadio visitando gli impianti. Anche la carovana azzurra è giunta da Perugia. Alle 11 di stamane in palazzo Vecchio gli atleti svizzeri sono stati ricevuti dal sindaco di Firenze.

Jack Kramer ha tolto il titolo di campione professionista di tennis degli Stati Uniti a Bobby Riggs, battendolo con lo stesso punteggio di 14-12, 6-2, 6-4, 6-3. Il primo set è durato oltre un'ora.

L'inglese Eva Bostek, una delle più ammirate tenniste di Wimbledon è arrivata alla semifinali dopo una serie di interessanti partite